

D.g.r. 30 novembre 2016 - n. X/5928
Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Direttiva «Habitat», che contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso l'istituzione della rete ecologica «Natura 2000», formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di importanza comunitaria (SIC) e dalle Zone di protezione speciale (ZPS);
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e in particolare l'art. 3 che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di protezione speciale (ZPS) quali aree idonee per numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 alla citata Direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;
- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25bis «Rete Natura 2000»;
- la legge regionale 22 dicembre 2015 n. 39 «Recepimento dell'intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 e in particolare l'art. 2 comma 3, in ordine alle competenze relative alle funzioni di gestione operativa e di tutela dei siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio della porzione lombarda del Parco»;
- il d.lgs. 14/2016, entrato in vigore il 23 febbraio 2016, a seguito del quale diventa efficace il nuovo assetto del Parco e l'attribuzione di competenze circa le funzioni di tutela e gestione, che vengono ripartite per territorio tra regione Lombardia e le province autonome di Trento e Bolzano;

Rilevato che la Direttiva 92/43/CEE sopra citata, prevede espressamente all'art.4, comma 4, che lo stato membro provveda a designare come Zone speciali di conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) il più rapidamente possibile ed entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in allegato alla medesima direttiva e della coerenza della rete ecologica Natura 2000;

Dato atto che il recepimento della Direttiva «Habitat» è avvenuto in Italia con il d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica in data 12 marzo 2003, n. 120, che prevede in particolare:

- all'art.4 l'adozione da parte delle Regioni delle «misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B» del citato decreto, presenti nei siti, sulla base di linee guida ministeriali per la gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- all'art. 3, comma 2 che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

Richiamato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000»;

Richiamato inoltre il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 del ottobre 2007 recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», ed evidenziato che il decreto:

- integra la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle già citate direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree, in adempimento dell'art. 1, comma 1226, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- prevede all'art.3 che le regioni e le province autonome adottino le opportune misure di conservazione per le ZPS, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, sulla base anche degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 3 settembre 2002 «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000»;
- prevede che le misure di conservazione per le ZSC siano stabilite, così come avvenuto per le ZPS, anche sulla base di criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC al fine di assicurare il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché a stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati;
- prevede all'art. 2 che i decreti ministeriali di designazione delle ZSC, adottati d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata, indichino il riferimento all'atto con cui le regioni e le province stesse adottano le misure di conservazione, conformemente agli indirizzi ministeriali ed assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto;

Visti:

- la deliberazione di Giunta regionale dell'8 aprile 2009 n. 8/9275 «*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008*» e le modifiche e integrazioni di cui alle d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n. 10/1029 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2014 n.10/1873 «Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 «Brughiera del Dosso», ai sensi del d.p.r.357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi»;

Considerato che nel territorio lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio sono presenti otto Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS);

Sito	Codice	Nome
SIC	IT2040001	VAL VIERA E CIME DI FOPEL
SIC	IT2040002	MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE
SIC	IT2040004	VALLE ALPISELLA
SIC	IT2040008	CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
SIC	IT2040009	VALLE DI FRAELE
SIC	IT2040010	VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI DI REIT
SIC	IT2040013	VAL ZEBRU' - GRAN ZEBRU' - MONTE CONFIALE
SIC	IT2040014	VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE
ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Vista la nota della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Regione Lombardia del 5 maggio 2016 (prof. Tl.2016.21978) al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che delinea il percorso individuato, alla luce delle competenze in capo alla Regione a far data dal 23 febbraio 2016, per gli adempimenti relativi all'adozione delle misure di conservazione per i siti presenti nel territorio lombardo del Parco dello Stelvio;

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 09 dicembre 2016

Visto il documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia» trasmesso da ERSAF, ente gestore dei Siti stessi, in data 1 agosto 2016 (T1.2016.0039078);

Considerato che il documento comprende:

- Misure di conservazione sito-specifiche;
- Il richiamo a Norme Tecniche di Attuazione generali e già vigenti per i Siti Natura 2000;
- Norme tecniche di Attuazione sito-specifiche;

Considerato che l'ente gestore, con decreto n. 1018 del 23 novembre 2016 ha approvato il documento, dando contestualmente atto del percorso effettuato di elaborazione, condivisione territoriale e consultazione dei portatori di interesse;

Ritenuto che le Misure contenute nel documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia» approvato con il citato decreto, allegato e parte integrante del presente atto, risultino adeguate a garantire la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio lombardo del Parco dello Stelvio;

Dato atto che la valenza cogente delle Misure riguarda le Norme Tecniche di Attuazione, mentre le altre misure sito-specifiche elencate hanno una valenza di tipo programmatico;

Ritenuto pertanto di procedere per gli 8 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ubicati nel Parco dello Stelvio, all'adozione delle Misure di Conservazione, contenute nel documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia», di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Preso atto che le Misure di Conservazione oggetto del presente atto, dovranno essere recepite ed integrate nel futuro Piano del Parco al fine di ottenere uno strumento di gestione unitaria ed integrata, sia ai sensi della legge n. 394/91 sia ai sensi del d.p.r. n. 357/97 e s.m.i., nonché con riferimento alla disciplina di cui all'art. 3 commi 2 e 3 dell'Intesa sul nuovo assetto del Parco;

Dato atto che con le presenti determinazioni regione Lombardia ha completato quanto di competenza in ordine alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, in particolare con l'adozione delle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio lombardo;

Ritenuto di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale adempimento riferito all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 e ai fini della successiva designazione delle 8 ZSC;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di adottare le misure di conservazione per gli 8 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ubicate nel Parco dello Stelvio, contenute nel documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia», di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

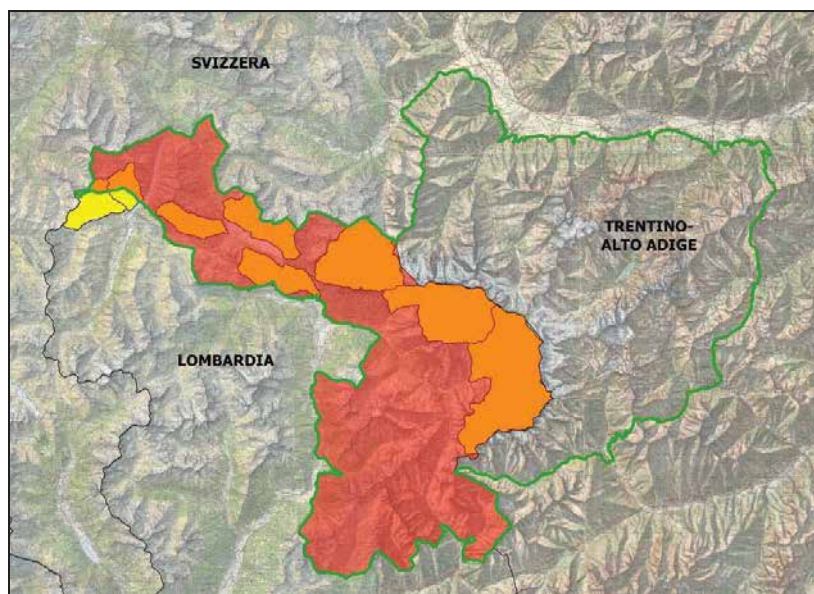
2. di stabilire che la struttura regionale competente in materia provveda a trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale adempimento in relazione all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 e ai fini della successiva designazione delle 8 ZSC;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT E SPECIE DEI SITI NATURA 2000 NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO – LOMBARDIA

Estratto ed aggiornamento del “Documento integrativo al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio concernente la valutazione dello stato di conservazione e la definizione delle misure di conservazione per habitat e specie dei siti Natura 2000”
adottato con Decreto n. 33 del 29/09/2014



Luglio 2016

SOMMARIO

1. PREMESSE

2. I SITI NATURA 2000 NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - LOMBARDIA

3. MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE

- 3.1 SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL
- 3.2 SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE
- 3.3 SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA
- 3.4 SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
- 3.5 SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE
- 3.6 SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI REIT
- 3.7 SIC IT2040013 VAL ZEBRÙ - GRAN ZEBRÙ - MONTE CONFINALE
- 3.8 SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRÙ - CEVEDALE
- 3.9 ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE GENERALI E SITO-SPECIFICHE

- 4.1 SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL
- 4.2 SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE
- 4.3 SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA
- 4.4 SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
- 4.5 SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE
- 4.6 SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI REIT
- 4.7 SIC IT2040013 VAL ZEBRU' - GRAN ZEBRU' - MONTE CONFINALE
- 4.8 SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE
- 4.9 ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

1. Premesse

L'articolo 6.1 della Direttiva Habitat stabilisce che "per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri devono stabilire le opportune misure di conservazione che possono consistere, se necessario, in piani di gestione sito-specifici o integrati ad altri piani di sviluppo o in opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali corrispondenti alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti".

2. I siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia

Il settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio costituisce circa il 46% dell'intera area protetta, che ammonta a 130.734 ha, ricadenti in 10 comuni: Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva, in provincia di Sondrio e Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio e Vione, in provincia di Brescia.

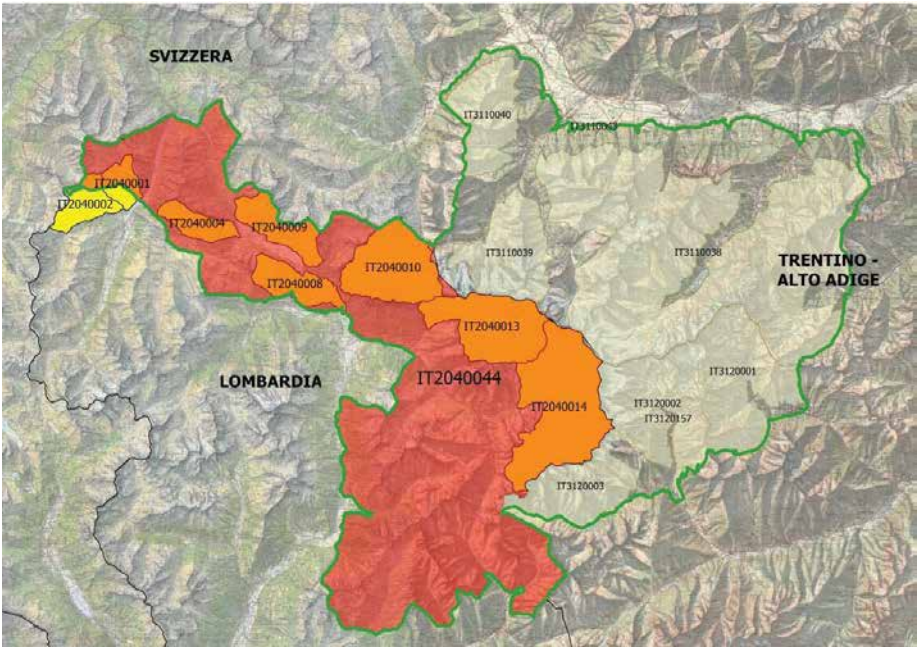
Al suo interno sono stati individuati 8 SIC ed 1 ZPS.

Mentre la ZPS (59.741 ha) ricade interamente nell'area protetta su territorio lombardo, degli 8 SIC 3 si estendono in parte fuori dal Parco: SIC "Val Viera e Cime di Fopel", SIC "Motto di Livigno - Val Saliente" e SIC "Cime di Plator e Monte delle Scale", quest'ultimo esterno solo per una piccolissima porzione.

Il Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia confina con il Parco regionale dell'Adamello a sud e, a nord, con il Parco Nazionale Svizzero e la Riserva della Biosfera UNESCO Val Müstair-Parc Naziunal.

Tabella 1 – Elenco Siti Natura 2000 del Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia

1	SIC	IT2040001	VAL VIERA E CIME DI FOPEL
2	SIC	IT2040002	MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE
3	SIC	IT2040004	VALLE ALPISELLA
4	SIC	IT2040008	CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
5	SIC	IT2040009	VALLE DI FRAELE
6	SIC	IT2040010	VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI REIT
7	SIC	IT2040013	VAL ZEBRU' - GRAN ZEBRU' - MONTE CONFINALE
8	SIC	IT2040014	VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE
9	ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO



3. Misure di conservazione sito-specifiche

Ogni scheda (una per ogni sito) contiene le seguenti informazioni:

- **Nome sito**
- **Regione biogeografica**
- **Area (ha)**
- **Range altitudinale**
- **Comuni**
- **Ente gestore**
- **Relazione con altre aree protette**
- **Qualità e importanza**
- **Pressioni e minacce**
- **Misure di conservazione trasversali per Habitat e specie di interesse comunitario**
- **Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**
 - L'elenco degli Habitat si riferisce ai contenuti del Formulario Standard agg. 2015
- **Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**
 - L'elenco delle specie vegetali si riferisce ai contenuti del Formulario Standard agg. 2015
- **Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**
 - L'elenco delle specie faunistiche si riferisce ai contenuti del Formulario Standard agg. 2015
- **Cartografia di inquadramento territoriale del Sito Natura 2000.**

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

3.1 SIC IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel

SIC IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 836
Range altitudinale: 1033 – 2990 m slm
Comuni: Livigno (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso parzialmente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso parzialmente nel Parco Nazionale dello Stelvio Confinante con SIC IT2040002 Motto di Livigno - Val Saliente
Qualità e importanza: l'importanza del sito consiste nella presenza di numerose associazioni vegetali della serie basifila, in diverse forme strutturali, con evidenti variazioni in relazione alla morfologia e alla pedologia.
Pressioni e minacce: C01.01.01 Cave di sabbia e ghiaia; E02.03 Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali); G02.09 Osservazione di animali selvatici (bird watching disturbo al nido); K04.03 Introduzione di malattie (patogeni microbici)

Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto “sentieri e rifugi” del Sito.	gen	M

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9430*	Foreste montane ed subalpine di Pinus uncinata (* su substrato gessoso o calcareo)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	A	9430*
2	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6170
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9420
4	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
5	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
6	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
7	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio degli effetti delle cave esistenti sul bacino idrografico a monte.	loc	A	8120
8	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del Parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
10	Valutazione dello stato di	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema	gen	A	habitat pascolivi

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

	conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti		pastorale e malghivo del Parco.			
11	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
12	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6170
13	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	M	8210
14	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6170
15	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale); *** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	Cypripedium calceolus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incremento attività di sorveglianza.	loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico
2	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i>
3	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A408	Lagopus mutus helveticus
A215	Bubo bubo	A103	Falco peregrinus	A073	Milvus migrans
A139	Charadrius morinellus	A217	Glaucidium passerinum	A234	Picus canus
A080	Circaetus gallicus	A076	Gypaetus barbatus	A409	Tetrao tetrix tetrix

Specie faunistiche – Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1163	Cottus gobio	x	
R	1283	Coronella austriaca		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	B	Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/ segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	A	Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Dryocopus martius, Gypaetus barbatus, Picus canus, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Milvus migrans, Falco peregrinus
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	B	Tetrao tetrix tetrix
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o	gen	A	Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

			trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.			
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	B	<i>Milvus migrans</i>
8	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Gypaetus barbatus</i>
9	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	M	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Picus canus</i>
11	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Cottus gobio</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Circus gallicus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
12	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Falco peregrinus</i>
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
15	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>

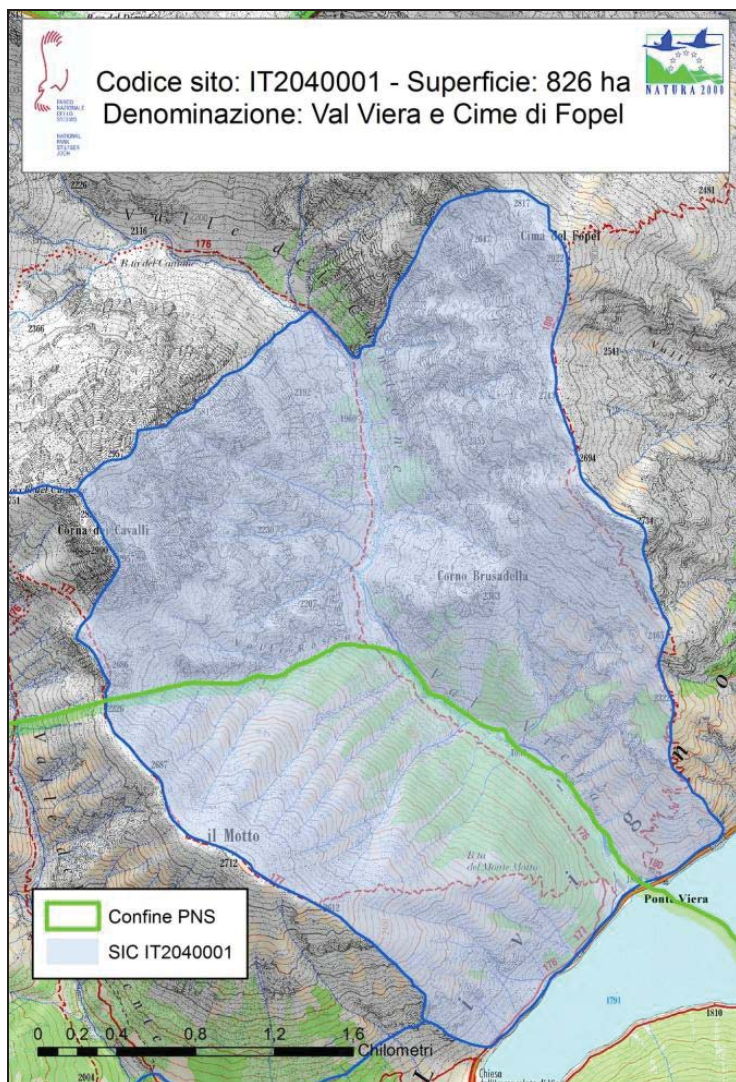
SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

	specie					
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Milvus migrans</i>
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, <i>Cottus gobio</i>
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo</i> <i>bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus</i> <i>helveticus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL



SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

3.2 SIC IT2040002 Motto di Livigno – Val Saliente

SIC IT2040002 Motto di Livigno – Val Saliente
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 1252
Range altitudinale: 2000 - 3022 m slm
Comuni: Livigno (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso parzialmente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso parzialmente nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia Confinante con SIC IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel Confinante con il SIC IT2040003 Val Federia (ente gestore Provincia di Sondrio)
Qualità e importanza: l'importanza del sito consiste nella presenza di numerose associazioni vegetali della serie basifila e acidofila, in funzione del substrato carbonatico o cristallino, con la presenza di due habitat prioritari. Per i Passeriformi rivestono importanza le nidificazioni regolari di Venturone e Lucherino, specie non frequenti come nidificanti a scala alpina.
Pressioni e minacce: A04.02 Pascolo non intensivo; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; F03.01 Caccia; K04.03 Introduzione di malattie (patogeni microbici).

Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto “sentieri e rifugi” del Sito.	gen	M

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii.)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	B	4080
2	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140
3	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Conservazione o recupero dei lariceti pascolati/falcianti.	gen	M	6230*
4	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	M	7140
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	M	7140
6	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9420
7	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Produzione di forume per interventi di ripristino ambientale.	gen	M	6520
8	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
9	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

10	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive.	gen	A	6230*
11	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Prosecuzione o ripresa dello sfalcio.	loc	A	6520
12	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Promuovere l'uso di specie foraggiere autoctone nelle trasemine.	gen	A	6520
13	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
14	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
16	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
17	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
18	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
19	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
20	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6150, 6170, 6230*
21	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	M	8210
22	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.	gen	A	7140
23	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170, 6230*
24	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	B	8120
25	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140
26	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale); *** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	A072	<i>Pernis apivorus</i>
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>		
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>		

Specie faunistiche – Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>		x

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1313	<i>Eptesicus nilssoni</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	M	Rettili
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	B	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	B	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo	gen	A	<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i>

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

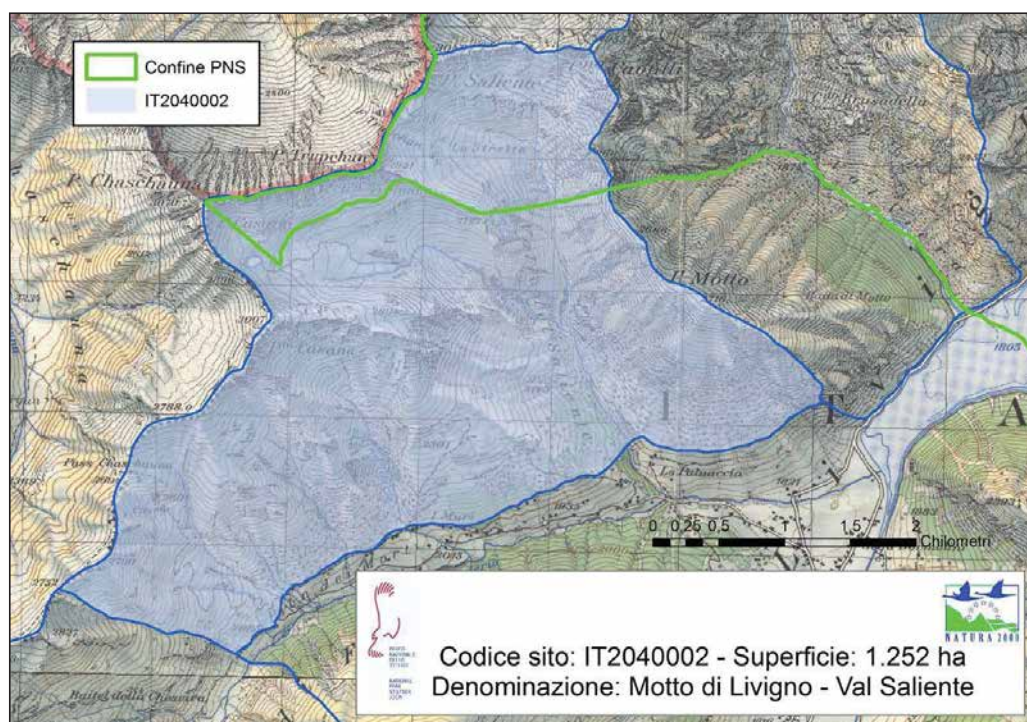
			nell'ambito del Piano di controllo cervo.			
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/RE	Tutela dei siti di rifugio abituali (grotte e costruzioni) dai disturbi umani diretti.	loc	M	Chiroterri
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i> , Chiroterri
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	M	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i>
9	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i>
10	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	B	<i>Pernis apivorus</i> , Chiroterri
12	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , Chiroterri
13	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i>
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
15	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
16	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi
17	Eliminazione /	RE	Regolamento per la sentieristica	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili,

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

	limitazione del disturbo ai danni della/e specie		(escursionismo e MTB).			Mammiferi, Uccelli
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i>
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle ristrutturazioni/modificazioni uso/demolizioni edifici.	gen	M	Chiroterti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).



SIC IT2040004 VALLE ALPISSELLA

3.3 SIC IT2040004 Valle Alpisella

SIC IT2040004 Valle Alpisella
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 1045
Range altitudinale: 1954 - 3025 m slm
Comuni: Livigno (SO), Valdidentro (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso interamente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso interamente nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia
Qualità e importanza: l'importanza del sito è data dalla elevata diversità di habitat, sono qui presenti tutti i termini della successione altitudinale, dal piano montano a quello nivale, e dalla presenza di alcune specie rare o minacciate, rappresentate da popolazioni molto ricche, quali <i>Leontopodium alpinum</i> , <i>Thalictrum alpinum</i> , <i>Saxifraga vandellii</i> . Per gli Uccelli rivestono importanza le nidificazioni regolari di Aquila reale, Picchio cenerino, Picchio nero, Venturone e Lucherino. Buone le densità di Pernice bianca; osservazione regolare il Gipeto.
Pressioni e minacce: A04.02.01 Pascolo non intensivo di bovini; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); E06 Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili; G01.05 Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera; M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche; M01.01 Modifica delle temperature (es. aumento delle temperature/ estremi); M02.03 Declino o estinzione di specie.

Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto “sentieri e rifugi” del Sito.	gen	M

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

**Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
7140	Torbiere di transizione e instabili
7230	Torbiere basse alcaline
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6150, 6170, 7140, 7230
2	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	M	7140, 7230
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	M	7140, 7230
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9420
5	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
6	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	B	6150, 6170, 7140, 7230
7	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
8	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3140
9	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	B	6150, 6170, 7140, 7230
10	Valutazione dello stato di conservazione degli	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

	habitat					
11	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
12	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
13	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
14	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
15	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6150, 6170
16	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	M	8210
17	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.	gen	A	3140, 7140, 7230
18	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170
19	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	B	8120
20	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);
*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario
 (All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1689	Dracocephalum austriacum	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	<i>Dracocephalum austriacum</i>
2	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	<i>Dracocephalum austriacum</i> , altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A080	Circaetus gallicus	A408	Lagopus mutus helveticus
A412	Alectoris graeca saxatilis	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A091	Aquila chrysaetos	A103	Falco peregrinus	A072	Pernis apivorus
A215	Bubo bubo	A217	Glaucidium passerinum	A234	Picus canus
A139	Charadrius morinellus	A076	Gypaetus barbatus	A409	Tetrao tetrix tetrix

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1283	Coronella austriaca		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Falco peregrinus</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i>
6	Miglioramento /	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di	gen	M	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Aquila</i>

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

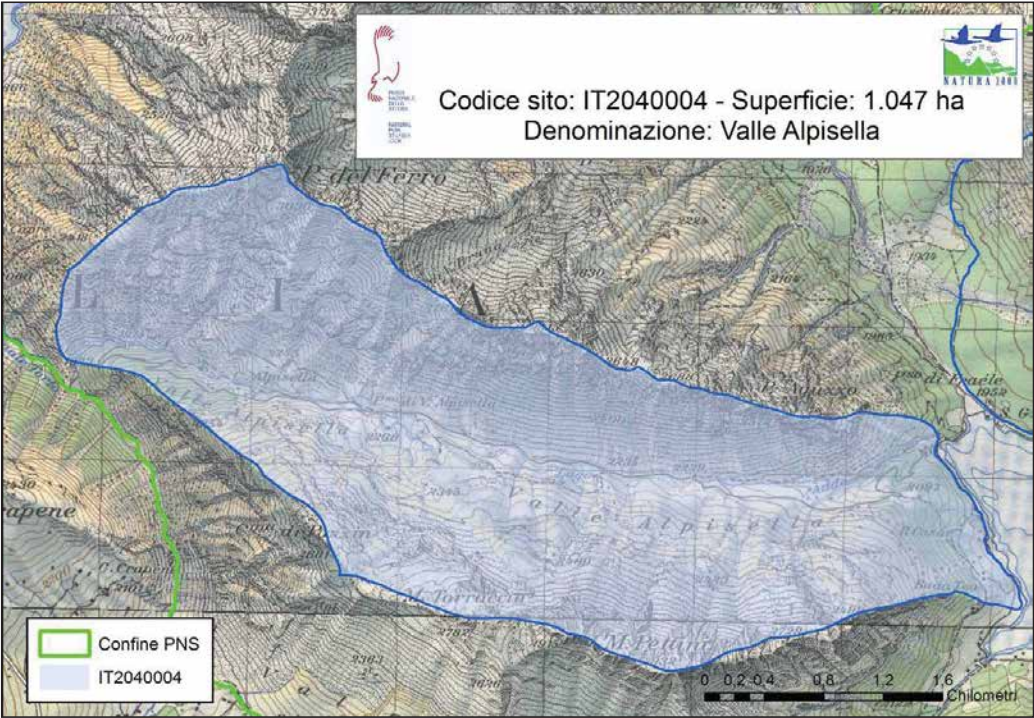
	mantenimento dell'habitat della/e specie		aree aperte ed ecotonali.			<i>chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	M	<i>Milvus migrans</i>
8	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Gypaetus barbatus</i>
9	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	M	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Picus canus</i>
11	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Circetus gallicus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
12	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Falco peregrinus</i>
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
15	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
16	Eliminazione /	RE	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e	gen	M	<i>Aegolius funereus</i> ,

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

	limitazione del disturbo ai danni della/e specie		fasci luminosi in alta quota.			<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Circetus gallicus</i> , <i>Milvus migrans</i>
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).



SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

3.4 SIC IT2040008 Cime di Plator e Monte delle Scale

SIC IT2040008 Cime di Plator e Monte delle Scale
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 1572
Range altitudinale: 1301 - 2930 m slm
Comuni: Valdidentro (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso quasi interamente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso quasi interamente nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia
Qualità e importanza: l'ambiente più peculiare del sito è sicuramente la mugheta, che è rappresentata da ben tre tipologie (<i>Erico-Pinetum montanae</i> , <i>Rhododendro hirsuti-Pinetum montanae</i> e <i>Sorbo chamaemespili-Pinetum mugo</i>). E' particolarmente interessante, inoltre, la successione altitudinale dall' <i>Erico-Pinetum sylvestris</i> , al momento escluso dal sito, verso l' <i>Erico-Pinetum montanae</i> . Nelle immediate vicinanze del sito sono state riscontrate estese mughete erette a <i>Pinus uncinata</i> , di sicuro pregio data la loro rarità in Lombardia. Ben rappresentati e ben conservati sono anche gli habitat rupicoli, con relativa abbondanza di specie rare.
Pressioni e minacce: C01.01.01 Cave di sabbia e ghiaia; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; E06 Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili; F03.01 Caccia; G01.04.01 alpinismo e scalate; G01.05 Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera; G02.09 Osservazione di animali selvatici (bird watching, disturbo nido); J02.06.06 Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento).

Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto “sentieri e rifugi” del Sito.	gen	M

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiera di transizione e instabili
7230	Torbiera basse alcaline
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall’Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6240*	Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Contenimento e riduzione progressiva delle specie alloctone (ad es. robinia) e delle specie sostitutive (Picea e larice).	loc	A	9180*
2	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione e conservazione dell'ontano nero, ontano bianco, salici e latifoglie nobili.	loc	A	9180*
3	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	A	4080
4	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	A	6150, 6170, 7230
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	A	7230
6	Miglioramento delle	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide	loc	A	7140, 7230

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

	zone umide e degli ambienti acquatici		(realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).			
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9180*, 9420
8	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Produzione di fiorume per interventi di ripristino ambientale.	gen	M	6520
9	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
10	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6170, 6520, 7230
11	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Prosecuzione o ripresa dello sfalcio.	gen	A	6520
12	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Promuovere l'uso di specie foraggiere autoctone nelle trasemine.	gen	A	6520
13	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
14	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	gen	M	3130, 3220, 3240
15	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6170, 6520, 7230
16	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
17	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio degli effetti delle cave esistenti sul bacino idrografico a monte.	gen	B	3240
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
19	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
20	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
21	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
22	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	A	6150, 6170
23	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	A	8210
24	Tutela delle zone	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e	gen	A	3130, 3220, 3240,

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

	umide e degli ambienti acquatici		divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.			7140, 7230
25	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170
26	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	A	8110, 8120
27	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140, 7230
28	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario
(All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	Cypripedium calceolus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Conservazione ex situ di specie rare (seed banking).	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incremento attività di sorveglianza.	loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico
3	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i>
4	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A031	Ciconia ciconia	A076	Gypaetus barbatus
A412	Alectoris graeca saxatilis	A030	Ciconia nigra	A408	Lagopus mutus helveticus
A255	Anthus campestris	A080	Circaetus gallicus	A338	Lanius collurio
A091	Aquila chrysaetos	A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans
A215	Bubo bubo	A098	Falco columbarius	A074	Milvus milvus
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A072	Pernis apivorus
A139	Charadrius morinellus	A127	Grus grus	A409	Tetrao tetrix tetrix

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1057	Parnassius apollo		x
M	1326	Plecotus auritus		x
M	1354	Ursus arctos	x	
R	1283	Coronella austriaca		x

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1313	Eptesicus nilssoni		x
M	5365	Hypsugo savii		x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1322	Myotis nattereri		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x
M	2016	Pipistrellus kuhlii		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	5012	Plecotus macrobullaris		x
M	1332	Vespertilio murinus		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	M	Parnassius apollo
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat	IA	Conservazione e/o ripristino delle torbiere e delle fasce arbustive ripariali, delle pozze d'alpeggio, fontane e sorgenti utilizzate	loc	M	Parnassius apollo, Chiroterteri

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

	della/e specie		dalle mandrie durante il pascolo.			
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Realizzazione di stagni o pozze d'abbeverata.	loc	M	<i>Parnassius apollo</i> , Chiroterteri
4	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Predisposizione di azioni volte a diminuire l'attrattività delle aree poste in prossimità dei centri abitati.	loc	A	<i>Ursus arctos</i>
5	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Adesione e collaborazione a piani d'azione nazionali e transnazionali che si pongono l'obiettivo della messa in atto di azioni finalizzate al reinsediamento e alla conservazione a lungo termine dei grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
7	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	<i>Parnassius apollo</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ RE	Tutela dei siti di rifugio abituali (grotte e costruzioni) dai disturbi umani diretti.	loc	M	Chiroterteri
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IN	Incentivare la realizzazione di impianti di depurazione nei rifugi.	loc	A	<i>Parnassius apollo</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Parnassius apollo</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus</i>

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

						<i>milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i> , Chirotteri
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare l'agricoltura biologica e integrata anche attraverso le misure del Programma di Sviluppo Rurale.	gen	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	B	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , Chirotteri
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	M	<i>Parnassius apollo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i> , Chirotteri
17	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Milvus milvus</i>
18	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
19	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Parnassius apollo</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Circus gallicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , Chirotteri
20	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di un monitoraggio genetico per la determinazione del numero di soggetti presenti o in transito.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
21	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco</i>

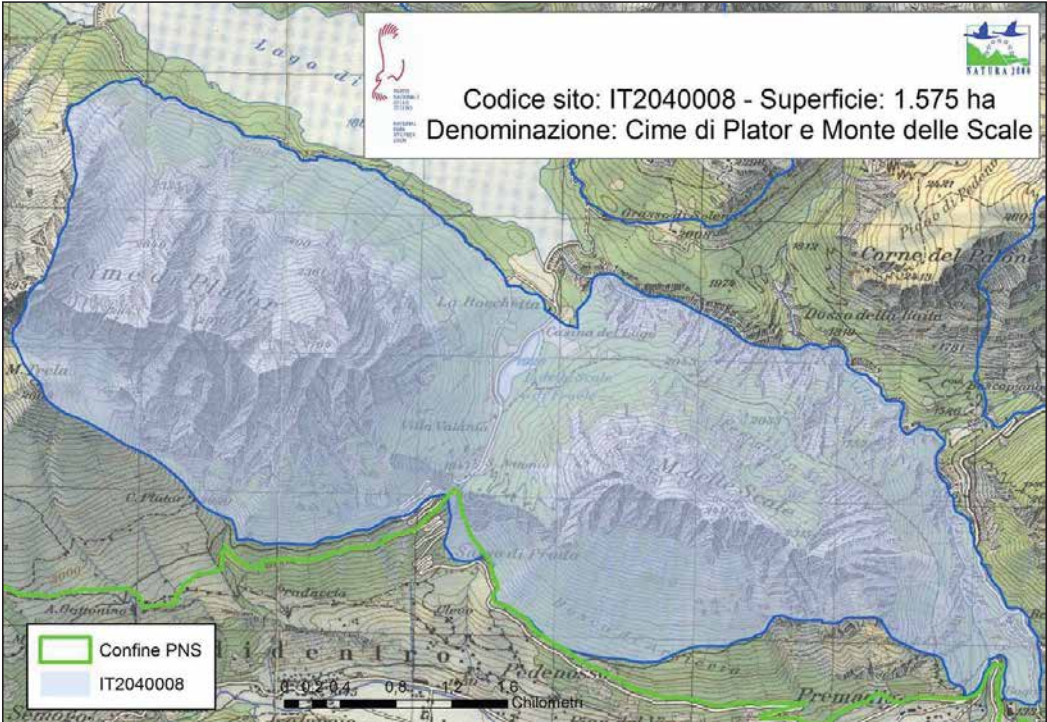
SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

						<i>peregrinus</i>
22	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
23	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sui grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
24	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
25	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle ristrutturazioni/modificazioni uso/demolizioni edifici.	gen	M	Chiroterti
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota.	gen	M	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
27	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
29	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Ridurre le emissioni di inquinanti derivanti da concimazioni artificiali, scarichi e/o accumulo materiali.	loc	B	<i>Parnassius apollo</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Parnassius apollo</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE



SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

3.5 SIC IT2040009 Valle di Fraele

SIC IT2040009 Valle di Fraele
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 1691
Range altitudinale: 1941 - 3180 m slm
Comuni: Valdidentro (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso interamente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso interamente nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia Confinante con la Riserva della Biosfera UNESCO Val Müstair-Parc Naziunal
Qualità e importanza: sito importante per la notevole estensione degli habitat prioritari presenti che risultano, inoltre, in condizioni di buona conservazione. Area di particolare valenza per specie rare e localizzate quali Gipeto, Aquila reale, Gufo reale, Pellegrino e Pernice bianca; tra i Passeriformi riveste importanza la consistente popolazione di Venturone (probabilmente la più abbondante del Parco Nazionale e di un ampio settore delle Alpi centrali). Da segnalare l'alta idoneità per la presenza e la sosta del Piviere tortolino (area M. Solena).
Pressioni e minacce: C01.01.01 Cave di sabbia e ghiaia; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; E06 Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili; M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche; M01.01 Modifica delle temperature (es. aumento delle temperature/estremi).

Misure di conservazione trasversali per Habitat e specie di interesse comunitario (All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del Sito.	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii.)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9430*	Foreste montane e subalpine di Pinus uncinata (* su substrato gessoso o calcareo)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	A	9430*
2	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6170
3	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
4	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	B	6170
5	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
6	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	B	6170
7	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
8	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del Parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
10	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
11	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio	gen	A	tutti gli habitat

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

			danni eventi climatici eccezionali).			
12	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6170
13	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	M	8210
14	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6170
15	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	B	8120
16	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A103	Falco peregrinus	A074	Milvus milvus
A091	Aquila chrysaetos	A217	Glaucidium passerinum	A072	Pernis apivorus
A215	Bubo bubo	A076	Gypaetus barbatus	A409	Tetrao tetrix tetrix
A139	Charadrius morinellus	A408	Lagopus mutus helveticus		
A080	Circaetus gallicus	A073	Milvus migrans		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1283	Coronella austriaca		x

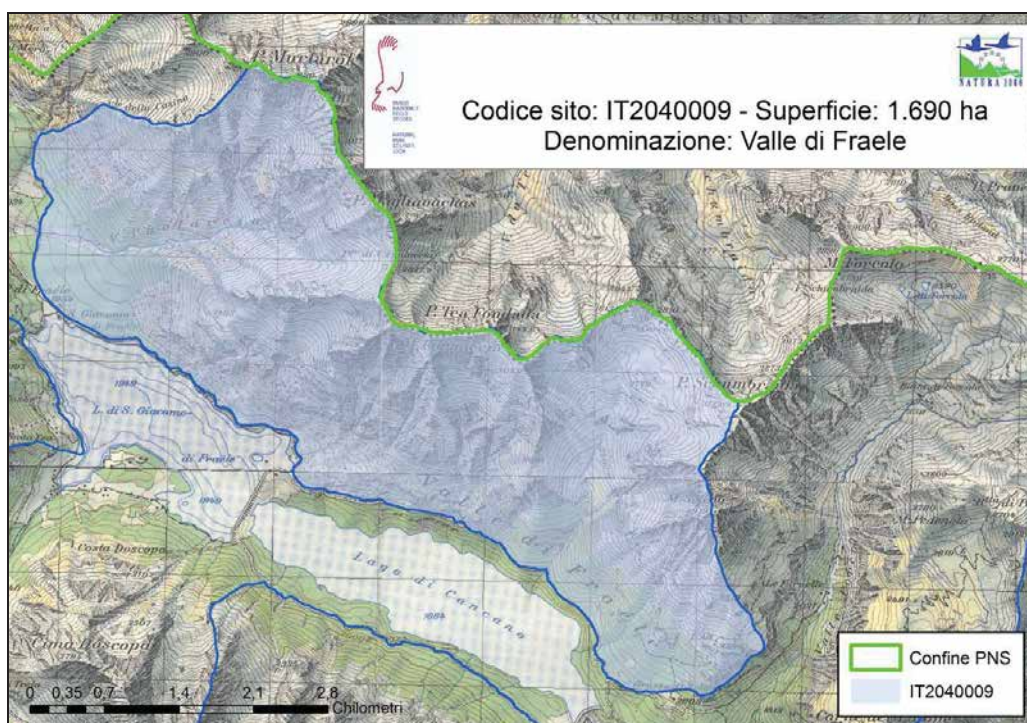
Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/ segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i>
6	Miglioramento / mantenimento	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	B	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix</i>

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

	dell'habitat della/e specie					<i>tetrix, Milvus migrans, Milvus milvus</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen		<i>Milvus migrans, Milvus milvus</i>
8	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Gypaetus barbatus, Milvus milvus</i>
9	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	B	<i>Glaucidium passerinum, Pernis apivorus</i>
11	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Coronella austriaca, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Milvus migrans, Milvus milvus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
12	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Milvus migrans, Milvus milvus, Falco peregrinus</i>
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos, Marmota marmota</i>
15	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus</i>
16	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi
17	Eliminazione / limitazione del	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);
*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).



SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

3.6 SIC IT2040010 Valle del Braulio – Cresta di Reit

SIC IT2040010 Valle del Braulio – Cresta di Reit
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 3559
Range altitudinale: 1500 - 3270 m slm
Comuni: Bormio (SO), Valdidentro (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso interamente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso interamente nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia Confinante con SIC IT2040013 - Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale Confinante con la Riserva della Biosfera UNESCO Val Müstair-Parc Naziunal
Qualità e importanza: la qualità del sito è molto buona. L'esistenza di approfonditi studi vegetazionali e geomorfologici, che risalgono a circa 40 anni addietro, permette ora di valutare i cambiamenti verificatisi nel tempo. Il sito è da considerarsi di rilevante importanza per la presenza di tre habitat prioritari (cod. 4070*, 7240*, 6230*) e per specie rare quali <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> e <i>Lagopus muta</i> . Di estrema importanza risulta la linea di migrazione post riproduttiva per i Passeriformi (e non solo) lungo la direttrice Val di Trafoi – Passo dello Stelvio- Val Braulio.
Pressioni e minacce: A04.02.01 Pascolo non intensivo di bovini; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate); D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese; E01.04 Altri tipi di insediamento; G01.04 Scialpinismo, scalate, speleologia; G01.06 Sci, fuoripista; G02.02 Complessi sciistici; G02.09 Osservazione di animali selvatici (bird watching, disturbo nidi); G05.01 Calpestio eccessivo; H06.02 Inquinamento luminoso; J02.06.06 Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento); J03.02.01 riduzione della migrazione/barriere alla migrazione; K02 Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto); K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione); M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche.

Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dei flussi turistici.	gen	MA
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
7	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del Sito.	gen	M

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
7140	Torbiere di transizione e instabili
7240*	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8340	Ghiacciai permanenti
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	A	4080
2	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	A	7140
4	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	A	7140
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	B	9420
6	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
7	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6230*, 7140
8	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive.	gen	A	6230*

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
10	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	gen	A	3220
11	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6230*, 7140
12	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
13	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
14	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
15	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
16	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
17	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	A	6150, 6170, 6230*
18	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	A	8210, 8220
19	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.	gen	A	3220, 7140, 7240*
20	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170, 6230*
21	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	A	8110, 8120, 8130
22	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140, 7240*
23	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario
(All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	Cypripedium calceolus	x	
1379	Mannia triandra	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Conservazione ex situ di specie rare (seed banking).	gen	M	Cypripedium calceolus, altre specie di interesse conservazionistico
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incremento attività di sorveglianza.	loc	A	Cypripedium calceolus, altre specie di interesse conservazionistico
3	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	Cypripedium calceolus, Mannia triandra
4	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	Cypripedium calceolus, Mannia triandra, altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A080	Circaetus gallicus	A408	Lagopus mutus helveticus
A255	Anthus campestris	A081	Circus aeruginosus	A246	Lullula arborea
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A215	Bubo bubo	A103	Falco peregrinus	A074	Milvus milvus
A139	Charadrius morinellus	A217	Glaucidium passerinum	A072	Pernis apivorus
A031	Ciconia ciconia	A127	Grus grus		
A030	Ciconia nigra	A076	Gypaetus barbatus		

Specie faunistiche – Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1354	Ursus arctos	x	
R	1283	Coronella austriaca		x

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE riportate sull’ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposte dall’Ente Gestore per l’esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1326	Plecotus auritus		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Predisposizione di azioni volte a diminuire l'attrattività delle aree poste in prossimità dei centri abitati.	loc	M	Ursus arctos
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Adesione e collaborazione a piani d'azione nazionali e transnazionali che si pongono l'obiettivo della messa in atto di azioni finalizzate al reinsediamento e alla conservazione a lungo termine dei grandi carnivori.	gen	A	Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
4	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/ segnalazione visiva di quelli di	gen	A	Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morellinus, Dryocopus martius,

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

			impianti attivi, incluse le linee telefoniche.			<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
7	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	B	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	B	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i>
10	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Milvus milvus</i>
11	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	B	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i>
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di un monitoraggio genetico per la determinazione del numero di soggetti presenti o in transito.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete	gen	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Grus grus</i> ,

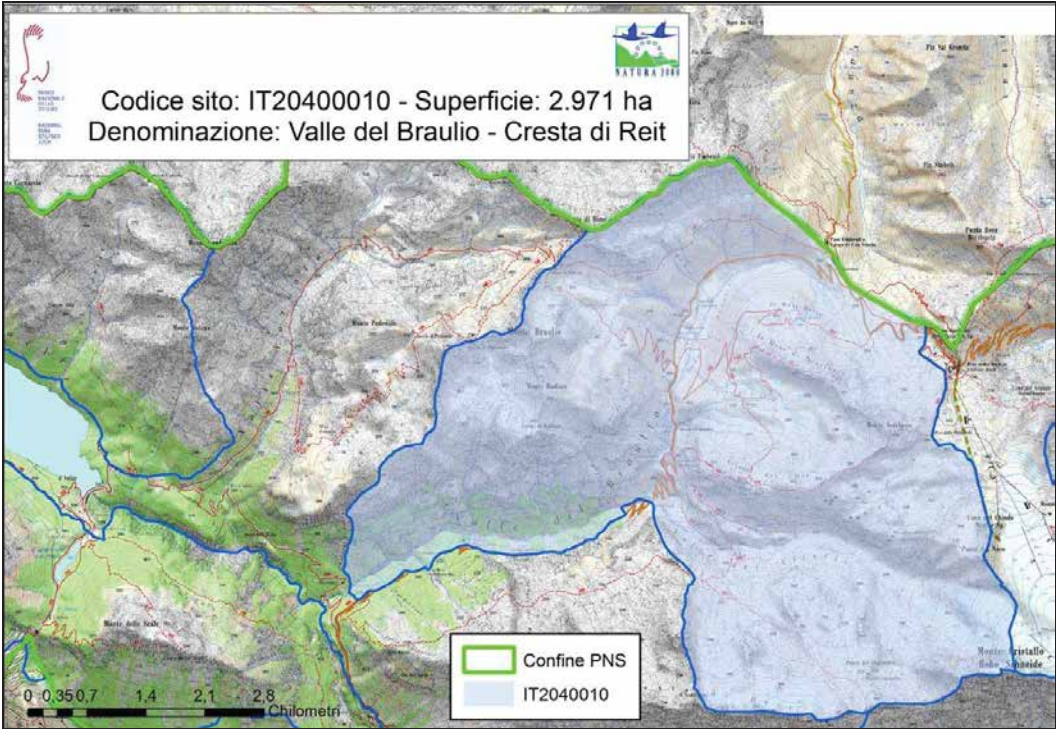
SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

			Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).			<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Pernis apivorus</i>
15	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
16	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
17	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sui grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
18	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
19	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota.	gen	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
21	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi
22	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i>
24	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT



SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

3.7 SIC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale

SIC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 3275
Range altitudinale: 1704 - 3852 m slm
Comuni: Valfurva (SO)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Incluso interamente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso interamente nel Parco Nazionale dello Stelvio-Lombardia Include parzialmente la superficie della Riserva Naturale Statale Tresero-Dosso del Vallon Confinante con SIC IT2040010 - Valle del Braulio - Cresta di Reit Confinante con SIC IT2040014 - Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale Confinante con SIC/ZPS IT3110039 - Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma Bolzano)
Qualità e importanza: la qualità degli habitat è, in genere, molto elevata. Sito di rilevante interesse per la varietà di habitat, sia di substrato siliceo che calcareo, per la ricchezza floristica e faunistica. Rilevante anche l'interesse paesaggistico. La presenza di specie faunistiche rare tra cui spiccano per interesse conservazionistico <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Lagopus muta</i> , <i>Picoides tridactylus</i> e <i>Picus canus</i> aumenta oltremodo il valore naturalistico del sito. Di notevole importanza risulta la linea di migrazione pre riproduttiva dei rapaci diurni lungo la direttrice Reit- Cristallo-Passo Ables-Passo dello Stelvio- Val Trafoi.
Pressioni e minacce: A04.02.01 Pascolo non intensivo di bovini; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; E06 Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili; F03.01 Caccia (saturnismo per rapaci); F03.01.01 Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione); G01.03.02 veicoli fuoristrada; G01.04.01 alpinismo e scalate; G02.09 Osservazione di animali selvatici (bird watching, disturbo nidi); G05.01 Calpestio eccessivo; J02.06.06 Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento); K02 Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto); K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione); K03.01 Competizione (es gabbiano/sterna); K04.05 Danni da erbivori (incluse specie cacciabili); M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche.

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dei flussi turistici.	gen	MA
2	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
7	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del Sito.	gen	M

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
7230	Torbiere basse alcaline
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii
8340	Ghiacciai permanenti
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	B	4080
2	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	M	7140, 7230
4	Ripristino degli habitat forestali	IA	Recupero delle formazioni giovani a forte semplificazione strutturale/compositiva.	loc	M	9410
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9410, 9420
6	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Produzione di fiorume per interventi di ripristino ambientale.	gen	M	6520
7	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il	loc	A	tutti gli habitat

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

			disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.			
8	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140, 7230
9	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive.	gen	A	6230*
10	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Prosecuzione o ripresa dello sfalcio.	loc	A	6520
11	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Promuovere l'uso di specie foraggiere autoctone nelle trasemine.	gen	A	6520
12	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
13	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3220
14	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	M	6150, 6170, 6230*, 7140, 7230
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
16	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
17	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
18	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
19	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
20	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6150, 6170, 6230*
21	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	M	8210, 8220
22	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170, 6230*
23	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140, 7230
24	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale); *** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario
(All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	Cypripedium calceolus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Conservazione ex situ di specie rare (seed banking).	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incremento attività di sorveglianza.	loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico
3	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i>
4	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale); *** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A081	Circus aeruginosus	A076	Gypaetus barbatus
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A408	Lagopus mutus helveticus
A139	Charadrius morinellus	A103	Falco peregrinus	A073	Milvus migrans
A030	Ciconia nigra	A217	Glaucidium passerinum	A072	Pernis apivorus
A080	Circaetus gallicus	A127	Grus grus	A409	Tetrao tetrix tetrix

Specie faunistiche – Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
-	-	-	-	-

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i>

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

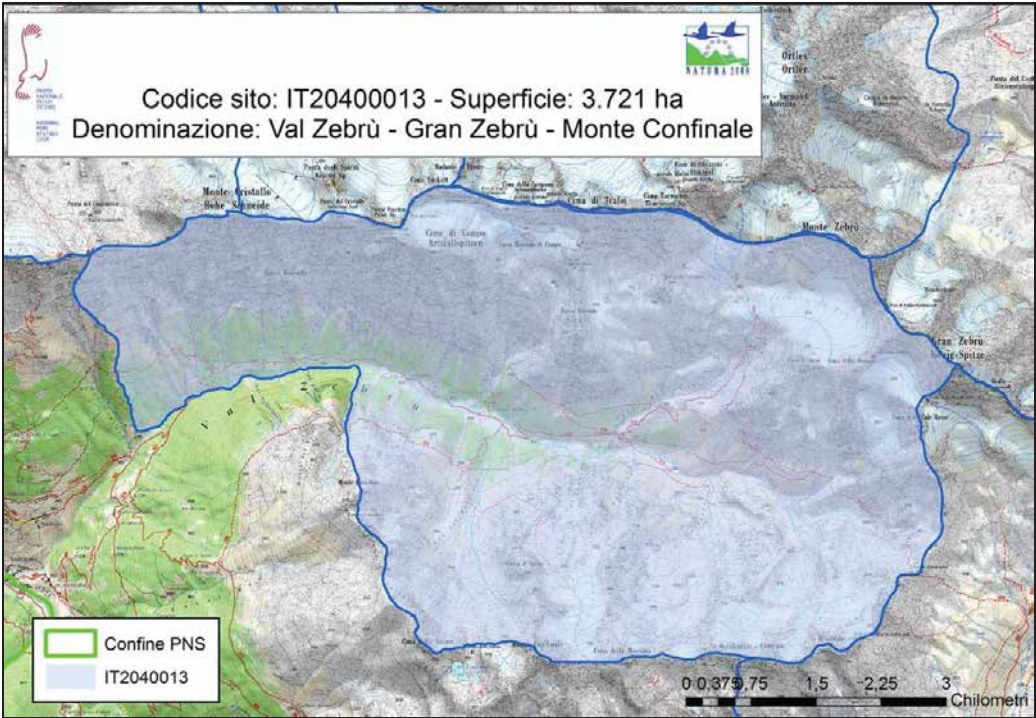
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	A	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i>
8	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i>
9	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	M	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Pernis apivorus</i>
11	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
12	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
15	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
16	Eliminazione /	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

	limitazione del disturbo ai danni della/e specie					
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Grus grus</i>
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).



SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRÙ - CEVEDALE

3.8 SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zembrù - Cevedale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zembrù - Cevedale	
Regione biogeografica:	Alpina
Area (ha):	6157
Range altitudinale:	2112 - 3852 m slm
Comuni:	Valfurva (SO)
Ente gestore:	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette:	Incluso interamente nella ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio Incluso interamente nel Parco Nazionale dello Stelvio-Lombardia. Include parzialmente la superficie della Riserva Naturale Statale Tresero-Dosso del Vallon Confinante con SIC IT2040013 Val Zembrù - Gran Zembrù - Monte Confinale Confinante con SIC/ZPS IT3110038 Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Bolzano) Confinante con SIC IT3120002 Alta Val la Mare (ente gestore Provincia Autonoma di Trento) Confinante con SIC IT3120003 Alta Val del Monte (ente gestore Provincia Autonoma di Trento) Confinante con ZPS IT3120157 Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Trento)
Qualità e importanza:	il sito è caratterizzato dalla presenza dell'imponente Ghiacciaio dei Forni, circondato da estese zone periglaciali soggette ad una forte dinamica di vegetazione. La forte escursione altitudinale favorisce la presenza di diversi habitat, dalle foreste di cembro alle rupi d'alta quota. La presenza di specie faunistiche rare tra cui spiccano per interesse conservazionistico <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Gypaetus barbatus</i>, <i>Lagopus muta</i>, <i>Alectoris graeca</i>, <i>Charadrius morinellus</i> e <i>Tetrao tetrix</i> aumenta oltremodo il valore naturalistico del sito. Di notevole importanza risulta la linea di migrazione pre-riproduttiva dei rapaci diurni lungo la direttrice della Val Cedec e della Valle dei Forni. Nonostante non siano state effettuate ricerche ad hoc ma solamente conteggi effettuati occasionalmente (Bassi oss. pers.), si stima un discreto flusso di specie migratrici rare per l'alta Valtellina, a testimonianza della presenza di una linea di migrazione. In particolare si segnalano gli avvistamenti di <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus gallicus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Asio flammeus</i>, <i>Casmerodius albus</i> (cfr. <i>Ardea alba</i>), <i>Pica pica</i> e <i>Upupa epops</i>.
Pressioni e minacce:	A04.02.01 Pascolo non intensivo di bovini; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate); D01.03 Aree di parcheggio; D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; E06 Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili; F03.01 Caccia (saturnismo per rapaci); G01.03.02 veicoli fuoristrada; G01.04 Scialpinismo, scalate, speleologia; G01.04.01 alpinismo e scalate; J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere; J02.01.03 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; J02.03.02 Canalizzazioni e deviazioni delle acque; J02.05.05 piccoli progetti idroelettrici, chiuse (per rifornimento di singoli edifici, mulini); J02.06.06 Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento); K02 Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto); K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione); M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche.

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

**Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)**

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IN	Rifugi ecosostenibili.	gen	MA
2	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dei flussi turistici.	gen	MA
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
7	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
8	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del Sito.	gen	M

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
4060	Lande alpine e boreali
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii
8340	Ghiacciai permanenti
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	B	4080
2	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	A	6150, 6230*
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	A	7140
4	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	M	7140
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9420
6	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Produzione di fiorume per interventi di ripristino ambientale.	gen	M	6520
7	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

8	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	M	6150, 6230*, 7140
9	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive.	gen	A	6230*
10	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Prosecuzione o ripresa dello sfalcio.	loc	A	6520
11	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Promuovere l'uso di specie foraggiere autoctone nelle trasemine.	gen	A	6520
12	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
13	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3130, 3220, 3240
14	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	M	6150, 6230*, 7140
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
16	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio degli effetti delle cave esistenti sul bacino idrografico a monte.	loc	M	3220, 3240
17	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).	gen	A	tutti gli habitat
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
19	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
21	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6150, 6230*
22	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	M	8210, 8220
23	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.	gen	A	3130, 3220, 3240, 7140
24	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6230*
25	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	B	8110, 8120

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

26	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140
27	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A081	Circus aeruginosus	A408	Lagopus mutus helveticus
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A215	Bubo bubo	A027	Egretta alba	A072	Pernis apivorus
A139	Charadrius morinellus	A103	Falco peregrinus	A409	Tetrao tetrix tetrix
A030	Ciconia nigra	A217	Glaucidium passerinum		
A080	Circaetus gallicus	A076	Gypaetus barbatus		

Specie faunistiche – Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1058	Maculinea arion		x
I	1057	Parnassius apollo		x
M	1354	Ursus arctos	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	A	Maculinea arion, Parnassius apollo
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione e/o ripristino delle torbiere e delle fasce arbustive ripariali, delle pozze d'alpeggio, fontane e sorgenti utilizzate dalle mandrie durante il pascolo.	loc	A	Maculinea arion, Parnassius apollo
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Realizzazione di stagni o pozze d'abbeverata.	loc	M	Maculinea arion, Parnassius apollo
4	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Predisposizione di azioni volte a diminuire l'attrattività delle aree poste in prossimità dei centri abitati.	loc	M	Ursus arctos
5	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Adesione e collaborazione a piani d'azione nazionali e transnazionali che si pongono l'obiettivo della messa in atto di azioni finalizzate al reinsediamento e alla conservazione a lungo termine dei grandi carnivori.	gen	A	Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
7	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	Maculinea arion, Parnassius apollo, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

						<i>barbatus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morellinus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Egretta alba, Ciconia nigra, Falco peregrinus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Maculinea arion, Parnassius apollo, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Egretta alba, Ciconia nigra</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	M	<i>Maculinea arion, Parnassius apollo, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Egretta alba, Ciconia nigra</i>
13	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Gypaetus barbatus, Milvus milvus</i>
14	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	B	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Pernis apivorus</i>
16	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di un monitoraggio genetico per la determinazione del numero di soggetti presenti o in transito.	gen	A	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus</i>
17	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare	gen	A	<i>Maculinea arion, Parnassius apollo, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius</i>

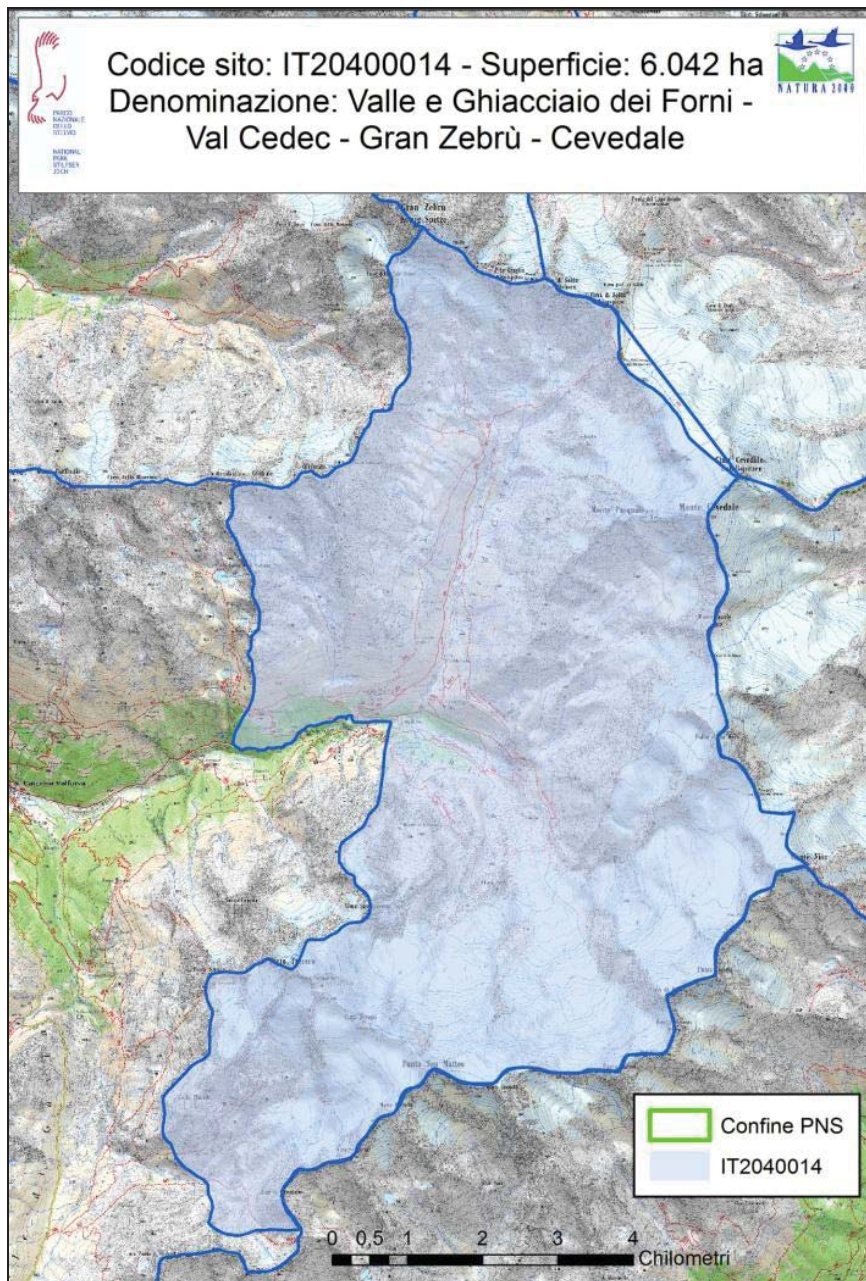
SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

			presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).			<i>morinellus</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
18	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco peregrinus</i>
19	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
20	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sui grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
21	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
22	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
23	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi
24	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia nigra</i>
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Ridurre le emissioni di inquinanti derivanti da concimazioni artificiali, scarichi e/o accumulo materiali.	loc	M	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU' - CEVEDALE



ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

3.9 ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 59741
Range altitudinale: 980 - 3855 m slm
Comuni: Bormio (SO), Livigno (SO), Ponte di Legno (BS), Sondalo (SO), Temù (BS), Valdidentro (SO), Valdisotto (SO), Valfurva (SO), Vezza d’Oglio (BS), Vione (BS)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
Relazione con altre aree protette: Include parzialmente la superficie del SIC IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel Include parzialmente la superficie del SIC IT2040002 Motto di Livigno - Val Saliente Include interamente la superficie del SIC IT2040004 Valle Alpisella Include parzialmente la superficie del SIC IT2040008 Cime di Plator e Monte delle Scale Include interamente la superficie del SIC IT2040009 Valle di Fraele Include interamente la superficie del SIC IT2040010 Valle del Braulio - Cresta di Reit Include interamente la superficie del SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale Include interamente la superficie del SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale Include interamente la superficie del Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia Include interamente la superficie della Riserva Naturale Statale Tresero-Dosso del Vallon Confinante con il SIC IT2040007 Passo e Monte di Foscagno (ente gestore Provincia di Sondrio) Confinante con il Parco Regionale dell’Adamello Confinante con il Parco Nazionale Svizzero e la Riserva della Biosfera UNESCO Val Müstair-Parc Naziunal Confinante con SIC-ZPS IT3110039 - Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Bolzano) Confinante con SIC-ZPS IT3110038 - Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Bolzano) Confinante con SIC IT3120002 - Alta Val la Mare (ente gestore Provincia Autonoma di Trento) Confinante con SIC IT3120003 - Alta Val del Monte (ente gestore Provincia Autonoma di Trento) Confinante con ZPS IT3120157 - Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Trento)
Qualità e importanza: l'importanza del sito è data dalla elevata diversità di habitat, sono qui presenti tutti i termini della successione altitudinale, e dalla presenza di alcune specie rare o minacciate, rappresentate da popolazioni molto ricche, quali <i>Leontopodium alpinum</i> , <i>Thalictrum alpinum</i> , <i>Saxifraga vandellii</i> . Dal punto di vista avifaunistico la ZPS ospita una popolazione vitale di Gipeto che, fino al 2011, era da considerarsi l’unico nucleo riproduttivo presente in Italia nonché una delle popolazioni più consistenti di Aquila reale sulle Alpi. Dal punto di vista distributivo riveste importanza la presenza del Picchio cenerino e del Picchio tridattilo. Quest’ ultimo, allo stato attuale, non è considerato nidificante a livello lombardo. Per quanto riguarda i Galliformi alpini, la ZPS ospita ancora popolazioni vitali e buone densità per 4 specie: Pernice bianca, Francolino di monte, Fagiano di monte e Coturnice. Estremamente localizzato il Gallo cedrone. Di interesse il consistente nucleo di Bigia padovana posta ai limiti dell’area protetta.
Pressioni e minacce: A04.02 Pascolo non intensivo; A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

pascolo; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate); D02.01.01 linee elettriche e telefoniche sospese; E01 Aree urbane, insediamenti umani; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; F03.01 Caccia (saturnismo per rapaci); F03.01.01 Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione); G01.04 Scialpinismo, scalate, speleologia; G01.05 Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera; G02.02 Complessi sciistici; J02.02.01 dragaggio/rimozione di sedimenti limnici; J02.06.06 Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento); J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione); K02 Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto); K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione); K03 Relazioni faunistiche interspecifiche; M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche.

**Misure di conservazione trasversali
per Habitat e specie di interesse comunitario
(All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)**

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IN	Rifugi ecosostenibili.	gen	MA
2	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dei flussi turistici.	gen	MA
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
7	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
8	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del Sito.	gen	M

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
7240*	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii
8340	Ghiacciai permanenti
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9430*	Foreste montane ed subalpine di Pinus uncinata (* su substrato gessoso o calcareo)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall’Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
6210 (*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6240*	Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7230	Torbiere basse alcaline
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Contenimento e riduzione progressiva delle specie alloctone (ad es. robinia) e delle specie sostitutive (<i>Picea</i> e larice).	loc	A	9180*, 91E0*
2	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione e conservazione dell'ontano nero, ontano bianco, salici e latifoglie nobili.	loc	A	9180*, 91E0*
3	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	B	4080, 9430*
4	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6150, 6170, 6210, 6230*, 7140, 7230
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	A	7140, 7230
6	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	A	7140, 7230
7	Ripristino degli habitat forestali	IA	Recupero delle formazioni giovani a forte semplificazione strutturale/compositiva.	loc	M	9410
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9180*, 91E0*, 9410, 9420
9	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Produzione di fiorume per interventi di ripristino ambientale.	gen	M	6520
10	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
11	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7140, 7230
12	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive.	gen	A	6230*
13	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Prosecuzione o ripresa dello sfalcio.	loc	A	6520
14	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Promuovere l'uso di specie foraggiere autoctone nelle trasemine.	gen	A	6520
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
16	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3130, 3140, 3220, 3230, 3240
17	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7140, 7230
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
19	Valutazione dello stato	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree	gen	A	tutti gli habitat

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

	di conservazione degli habitat		adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).			
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
21	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
22	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
23	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6150, 6170, 6230*
24	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	A	8210, 8220
25	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.	gen	A	3130, 3140, 3220, 3230, 3240, 7140, 7230, 7240*
26	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170, 6230*
27	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	A	8110, 8120, 8130
28	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140, 7230, 7240*
29	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	x	
1689	<i>Dracocephalum austriacum</i>	x	
1379	<i>Mannia triandra</i>	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Conservazione ex situ di specie rare (seed banking).	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , altre specie di interesse conservazionistico
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incremento attività di sorveglianza.	loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , altre specie di interesse conservazionistico
3	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , <i>Mannia triandra</i>
4	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , <i>Mannia triandra</i> , altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A080	Circaetus gallicus	A408	Lagopus mutus helveticus
A229	Alcedo atthis	A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio
A412	Alectoris graeca saxatilis	A122	Crex crex	A246	Lullula arborea
A255	Anthus campestris	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A091	Aquila chrysaetos	A027	Egretta alba	A074	Milvus milvus
A104	Bonasa bonasia	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A215	Bubo bubo	A098	Falco columbarius	A241	Picoides tridactylus
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A234	Picus canus
A139	Charadrius morinellus	A217	Glaucidium passerinum	A409	Tetrao tetrix tetrix
A031	Ciconia ciconia	A127	Grus grus	A108	Tetrao urogallus
A030	Ciconia nigra	A076	Gypaetus barbatus		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1163	Cottus gobio	x	
F	1107	Salmo (trutta) marmoratus	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1060	Lycaena dispar	x	x
I	1058	Maculinea arion		x
I	1057	Parnassius apollo		x
I	1053	Zerynthia polyxena		x
M	1313	Eptesicus nilssoni		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1322	Myotis nattereri		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x
M	1326	Plecotus auritus		x
M	1354	Ursus arctos	x	
R	1283	Coronella austriaca		x
R	5670	Hierophis viridiflavus		x
R	5179	Lacerta bilineata		x
R	1292	Natrix tessellata		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	5365	Hypsugo savii		x

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

M	2016	Pipistrellus kuhlii		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	5012	Plecotus macrobullaris		x
M	1332	Vespertilio murinus		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione e/o ripristino delle torbiere e delle fasce arbustive ripariali, delle pozze d'alpeggio, fontane e sorgenti utilizzate dalle mandrie durante il pascolo.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , Chiotteri
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Realizzazione di stagni o pozze d'abbeverata.	loc	M	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , Chiotteri
4	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Predisposizione di azioni volte a diminuire l'attrattività delle aree poste in prossimità dei centri abitati.	loc	A	<i>Ursus arctos</i>
5	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Adesione e collaborazione a piani d'azione nazionali e transnazionali che si pongono l'obiettivo della messa in atto di azioni finalizzate al reinsediamento e alla conservazione a lungo termine dei grandi carnivori, in raccordo con i programmi regionali.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
7	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche, a seguito di preventive considerazioni sugli ordini di priorità e sul rapporto di fattibilità/costi di ciascun intervento.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picoides trydactylus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> ,

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

						<i>Grus grus, Falco peregrinus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis, Bonasa bonasia, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ RE	Tutela dei siti di rifugio abituali (grotte e costruzioni) dai disturbi umani diretti.	loc	M	Chiroterri
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Maculinea arion, Parnassius apollo, Aegolius funereus, Aquila chrysaetos, Bonasa bonasia, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lanius collurio, Pernis apivorus, Picoides tridactylus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Milvus milvus, Egretta alba, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Falco columbarius, Grus grus, Chiroterri</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare l'agricoltura biologica e integrata anche attraverso le misure del Programma di Sviluppo Rurale.	gen	M	<i>Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Crex crex, Sylvia nisoria</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	M	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Pernis apivorus, Picoides tridactylus, Picus canus, Tetrao urogallus, Muscardinus avellanarius, Chiroterri</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	A	<i>Lycaena dispar, Maculinea arion, Parnassius apollo, Zerynthia polyxena, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Crex crex, Sylvia nisoria, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Milvus milvus, Egretta alba, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Falco columbarius, Grus grus, Chiroterri</i>
16	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Gypaetus barbatus, Milvus milvus</i>
17	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

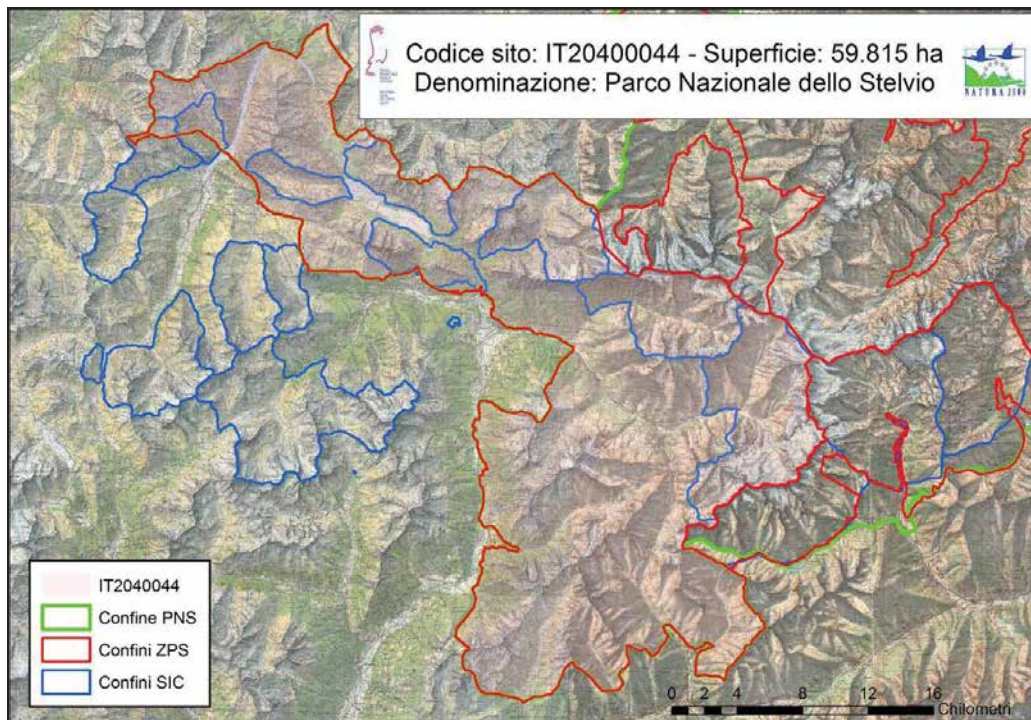
18	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di un monitoraggio genetico per la determinazione del numero di soggetti presenti o in transito.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
19	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Circus gallicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Picoides tridactylus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Chiropteri</i>
20	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza, a seguito di preventive considerazioni sugli ordini di priorità e sul rapporto di fattibilità/costi di ciascun intervento.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picoides tridactylus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
21	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio DMV e successiva valutazione sulla redazione di una specifica regolamentazione sul DMV.	gen	A	<i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
22	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
23	Valutazione dello stato di conservazione	MR	Monitoraggio specializzato sui grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

	della/e specie					
24	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
25	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori, in raccordo con le iniziative di Regione Lombardia.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle ristrutturazioni/ modificazioni uso/demolizioni edifici.	gen	M	Chiroterti
27	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota.	gen	M	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, <i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
29	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i>
31	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>
32	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione temporale dell'apertura degli impianti di risalita in periodo estivo.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
33	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Ridurre le emissioni di inquinanti derivanti da concimazioni artificiali, scarichi e/o accumulo materiali.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);
*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO



4. Norme Tecniche di Attuazione generali e sito-specifiche

In tutti i Siti "Natura 2000" presenti in regione Lombardia sono applicate le norme di tutela inerenti la rete ecologica europea "Natura 2000" già definite a livello europeo, nazionale e regionale.

Si sottolineano di seguito le principali disposizioni già vigenti anche per SIC, ZSC e ZPS del Parco Nazionale dello Stelvio, fatte salve norme più restrittive definite dagli specifici strumenti di pianificazione e dal regime di protezione proprio dell'area protetta.

I. Direttiva 92/42/CEE Habitat

Si riportano nello specifico gli articoli 12 e 13 riguardanti le specie animali e vegetali di interesse comunitario.

- 1) Ai sensi dell'art. 12, in riferimento alle specie animali di interesse comunitario di cui all'Allegato IV *"Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"*, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, è vietato:
 - a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
 - b) perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;
 - c) distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;
 - d) deteriorare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di riposo;
 - e) il possesso, il trasporto, la commercializzazione ovvero lo scambio e l'offerta a scopi commerciali o di scambio di esemplari presi dall'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della direttiva Habitat.

I divieti di cui ai punti a), b) ed e) sono validi per tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica la presente misura di conservazione.

Il divieto si applica a tutti i Siti della Rete Natura 2000.

- 2) Ai sensi dell'Art. 13, in riferimento alle specie vegetali di interesse comunitario di cui agli Allegati II e IV, in tutte le fasi del ciclo biologico della pianta, è fatto divieto di:
 - a) raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;
 - b) possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della direttiva Habitat.

E' fatta eccezione per finalità didattiche, di ricerca scientifica, di ripopolamento e di reintroduzione preventivamente autorizzate dall'ente gestore del Sito Natura 2000.

Il divieto si applica a tutti i Siti della Rete Natura 2000.

II. Decreto Ministeriale n. 184 del 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Vengono richiamati solo i criteri minimi uniformi da applicarsi alle Zone Speciali di Conservazione, mentre per le Zone di Protezione Speciale presenti in Lombardia è stata emanata la d.g.r. 8 aprile, n. 8/9275 e s.m.i. che recepisce quanto disposto dal presente Decreto per tali aree (vedi punto III).

Articolo 2 - Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)

1. *omissis*

2. *omissis*

3. *omissis*

4. *Le misure di cui ai commi precedenti del presente articolo sono stabilite sulla base dei seguenti criteri minimi uniformi, da applicarsi a tutte le ZSC:*

a) *divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:*

1. *superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);*

2. *superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.*

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b) *sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.*

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. *pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;*

2. *terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;*

3. *colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;*

4. *nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;*

5. *sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.*

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

- c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;*
- d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;*
- e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;*
- f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;*
- g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;*
- h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;*
- i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.*

III. Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008”.

(Testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015.)

Con la presente Deliberazione alla ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio sono state assegnate le tipologie ambientali “Ambienti aperti alpini”, “Ambienti forestali alpini”, “Valichi montani”.

Dalle analisi contenute nel “Documento Integrativo al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio concernente la valutazione dello stato di conservazione e la definizione delle misure di conservazione per habitat e specie dei siti Natura 2000”, adottato con Decreto n. 33 del 29/09/2014, è stata inoltre individuata la presenza significativa di altre tipologie ambientali: “Ambienti agricoli”, “Zone umide” e “Ambienti fluviali”.

Di seguito si riportano “DIVIETI” e “OBBLIGHI” validi per la ZPS IT2040044 e per le tipologie ambientali sopracitate.

**DIVIETI, OBBLIGHI PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI ZPS INSISTENTI SUL TERRITORIO
LOMBARDO**

DIVIETI:

- a) *Divieto di esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;*
- b) *effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;*
- c) *esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;*
- d) *utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2009/2010;*
- e) *attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (Falco biarmicus);*
- f) *effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;*
- g) *abbattimento di esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (Lagopus mutus), combattente (Philomachus pugnax), moretta (Aythya fuligula);*
- h) *svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;*
- i) *costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;*
- j) *distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;*
- k) *realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;*
- l) *realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;*
- m) *realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli*

impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

- n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;
- o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria;
- p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali;
- q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;
- s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi, salvo diversamente stabilito dal piano di gestione del sito;
- t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
 - 2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.

OBBLIGHI:

- a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione

erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 15 marzo e il 15 agosto di ogni anno, ove non diversamente disposto dal piano di gestione del sito e comunque non inferiore a 150 giorni consecutivi.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

- c) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

DIVIETI, OBBLIGHI PER CIASCUNA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Tipologia: AMBIENTI APERTI ALPINI

DIVIETI:

- presso valichi alpini più importanti per la migrazione è vietata l'edificazione, la realizzazione di infrastrutture, e la costruzione di elettrodotti;
- nell'ambito delle ZPS e negli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i., è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture per la difesa del suolo, di nuove infrastrutture per le derivazioni d'acqua destinate all'approvvigionamento idropotabile, irriguo o all'uso idroelettrico previo esito favorevole della valutazione di incidenza. Lo studio di incidenza deve comprendere lo studio dell'areale di riferimento del corpo idrico interessato. In territori montuosi per areale di riferimento si intende il sottobacino idrografico sotteso dalle linee di dislivello che partono dalla quota massima (vetta) e si congiungono nella sezione di chiusura in corrispondenza dell'opera di restituzione. Qualora l'infrastruttura abbia più punti di derivazione d'acqua, anche non ricadenti nello stesso sottobacino idrologico, lo studio di incidenza considera il bacino nel quale ricadono tutti i punti di prelievo. In territori di pianura l'areale di riferimento coincide con l'intera ZPS e con gli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i.. Lo studio di incidenza considera gli impatti dell'infrastruttura su specie ed habitat, anche attraverso indagini di dettaglio, anche pluriennali sull'intero ciclo biologico delle specie, e sugli effetti cumulativi derivanti da ulteriori impianti esistenti o in progetto. Lo studio di incidenza dovrà dimostrare, in linea con le misure di conservazione del sito, la capacità dell'areale di riferimento di garantire una stabilità o positiva evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti e la diminuzione o non peggioramento della pressione su di essi, assicurando il monitoraggio anche in fase di funzionamento dell'infrastruttura. L'eventuale mancata capacità dell'areale di riferimento di assicurare il suddetto stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti dovrà dare origine a interventi correttivi specifici mirati al suo perseguimento. Gli esiti della valutazione di incidenza prescrivono le eventuali misure di mitigazione monitoraggio necessarie a garantire la coerenza del progetto presentato con gli obiettivi di tutela e conservazione dei siti interessati. L'esito negativo della valutazione di incidenza del progetto comporta il diniego alla realizzazione dell'opera; (testo modificato con d.g.r. 3709/2015)
- le pareti con nidi di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale e Pellegrino sono vietate ai rocciatori, ai free-climber, agli escursionisti e all'attività di volo libero;

- in prossimità di siti ospitanti nidi di Aquila reale, Gufo reale e Gipeto è vietata la realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e il passaggio di cavi sospesi;
- i siti di nidificazione e le arene di canto sono vietate ai fotografi naturalisti;
- presso i rifugi alpini, è vietata l'alimentazione artificiale dei Corvidi e di tutti gli altri animali selvatici;
- per finalità turistico-sportive è vietato l'utilizzo di elicottero;
- è vietato l'utilizzo di motoslitte e battipista al di fuori delle strade, fatti salvi l'utilizzo per ragioni di servizio nelle aree sciabili e in rapporto all'attività dei rifugi, limitatamente al trasporto dei clienti e all'approvvigionamento delle derrate alimentari e dei materiali d'uso corrente;
- è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)
- è vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)
- è vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.

OBBLIGHI:

- in prossimità di siti ospitanti nidi di Aquila reale, Gufo reale e Gipeto è obbligatoria la messa in sicurezza di piloni, linee elettriche e cavi sospesi;
- gli impianti di risalita dismessi devono essere rimossi e le attività di ripristino e manutenzione degli stessi debbono esercitarsi al di fuori dei periodi di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184;
- è obbligatorio, per i gestori dei rifugi alpini, informare i fruitori del divieto di alimentazione artificiale dei Corvidi e di tutti gli altri animali selvatici.

Tabella B – Specie non elencate tra quelle caratteristiche degli Ambienti forestali alpini, ma che possono frequentare ambienti (ad esempio habitat arbustivi) in cui vengono effettuati lavori forestali. (Avviso di rettifica n. 24/01-Se.O. 2009)

Specie	Nome comune	Periodo riproduttivo
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	1aprile-15 agosto
<i>Circetus gallicus</i>	Biancone	1 aprile-31 agosto
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	1 maggio-31 luglio
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Coturnice	1 aprile-31 agosto
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	15 maggio-31 agosto
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	15 marzo-31 agosto
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	1 maggio-15 agosto
<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	1 maggio-15 luglio
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	1 maggio-15 luglio
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	1 maggio-31 luglio

Tipologia: AMBIENTI FORESTALI ALPINI

DIVIETI:

- presso valichi alpini più importanti per la migrazione è vietata l'edificazione, la realizzazione di infrastrutture, e la costruzione di elettrodotti;
- nell'ambito delle ZPS e negli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i., è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture per la difesa del suolo, di nuove infrastrutture per le derivazioni d'acqua destinate all'approvvigionamento idropotabile, irriguo o all'uso idroelettrico previo esito favorevole della valutazione di incidenza. Lo studio di incidenza deve comprendere lo studio dell'areale di riferimento del corpo idrico interessato. In territori montuosi per areale di riferimento si intende il sottobacino idrografico sotteso dalle linee di dislivello che partono dalla quota massima (vetta) e si congiungono nella sezione di chiusura in corrispondenza dell'opera di restituzione. Qualora l'infrastruttura abbia più punti di derivazione d'acqua, anche non ricadenti nello stesso sottobacino idrologico, lo studio di incidenza considera il bacino nel quale ricadono tutti i punti di prelievo. In territori di pianura l'areale di riferimento coincide con l'intera ZPS e con gli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i.... Lo studio di incidenza considera gli impatti dell'infrastruttura su specie ed habitat, anche attraverso indagini di dettaglio, anche pluriennali sull'intero ciclo biologico delle specie, e sugli effetti cumulativi derivanti da ulteriori impianti esistenti o in progetto. Lo studio di incidenza dovrà dimostrare, in linea con le misure di conservazione del sito, la capacità dell'areale di riferimento di garantire una stabilità o positiva evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti e la diminuzione o non peggioramento della pressione su di essi, assicurando il monitoraggio anche in fase di funzionamento dell'infrastruttura. L'eventuale mancata capacità dell'areale di riferimento di assicurare il suddetto stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti dovrà dare origine a interventi correttivi specifici mirati al suo perseguimento. Gli esiti della valutazione di incidenza prescrivono le eventuali misure di mitigazione monitoraggio necessarie a garantire la coerenza del progetto presentato con gli obiettivi di tutela e conservazione dei siti interessati. L'esito negativo della valutazione di incidenza del progetto comporta il diniego alla realizzazione dell'opera; (testo modificato con d.g.r. 3709/2015)
- è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r.n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)
- è vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)
- è vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere;
- è vietata la distruzione dei formicai (come già previsto dalla regolamentazione forestale);
- le pareti con nidi di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale e Pellegrino sono vietate ai rocciatori, ai free-climber, agli escursionisti e all'attività di volo libero;
- per finalità turistico-sportive è vietato l'utilizzo di elicottero.

Tabella A – Specie caratteristiche degli Ambienti forestali alpini e corrispondente periodo riproduttivo nel quale non è opportuno effettuare tagli selvicolturali (il periodo considerato va dalle fasi di corteggiamento fino all'involto dei giovani). (Avviso di rettifica n. 24/01-Se.O. 2009)

Specie	Nome comune	Periodo riproduttivo
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	15 maggio-15 settembre

<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte	1 aprile-31 luglio
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Gallo forcello	15 marzo-15 agosto
<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone	15 febbraio-15 agosto
<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana	1 aprile-15 agosto
<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso	15 febbraio-15 agosto
<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino	15 aprile-31 luglio
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	15 marzo-31 luglio

Tipologia: ZONE UMIDE

DIVIETI:

- è vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocyptes minimus*), pavoncella (*Vanellus vanellus*)
- è vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali;
- è vietata l'irrorazione aerea;
- nelle aree umide e nei canneti sono vietati le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;
- è vietata la captazione idrica nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'ente gestore, dalle zone umide che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse Comunitario;
- è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone;
- è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione;
- è vietata la pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.

OBBLIGHI:

- il taglio della vegetazione sponale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;
- il trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semi intensiva deve perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.

Tipologia: AMBIENTI FLUVIALI

DIVIETI:

- è vietata la captazione idrica nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'ente gestore, dalle zone umide perifluviali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario;
- è vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo;
- è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone;
- è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione;

- è vietata l'irrorazione aerea;
- nelle aree umide e nei canneti sono vietati le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;
- è vietata la distruzione dei formicai.

OBBLIGHI:

- (Impianti boschivi)
- A) *Nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali, oggetto di concessione rilasciata successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione, l'impianto e il reimpianto di pioppeti può essere effettuato nella misura massima dell'85% della superficie al netto dei boschi pre-esistenti e delle "emergenze naturali" di seguito definiti.*
All'ente gestore della ZPS deve inoltre essere presentato un progetto di gestione finalizzato alla formazione di una rete ecologica locale mediante realizzazione di nuovi impianti boschivi la cui superficie viene calcolata al netto dei boschi pre-esistenti e delle "emergenze naturali" di seguito definiti.
Tale progetto, che è soggetto ad autorizzazione dell'ente gestore stesso, identifica, utilizzando tavole cartografiche su base possibilmente di ortofoto, di CTR o di altra carta tecnica, in scala adeguata ad una lettura chiara ed inequivocabile:
- 1) i boschi pre-esistenti e le "emergenze naturali" definite al successivo punto C);
 - 2) i nuovi impianti boschivi:
 - nuclei boscati;
 - fasce boscate riparie;
 - corridoi boscati periferici;*individuando, laddove possibile, una fascia di vegetazione boscata continua lungo la riva del fiume.*
- B) *I nuovi impianti boschivi, di cui al precedente punto A2 – che devono avere le caratteristiche di bosco di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) ed essere realizzati con le modalità di cui agli articoli 49 e seguenti del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) – saranno effettuati, preferibilmente contestualmente all'impianto del pioppeto e comunque obbligatoriamente entro un anno dallo stesso, a pena di revoca della concessione e previa diffida, a cura e a spese del destinatario della concessione, che dovrà anche effettuare le necessarie cure colturali e il risarcimento delle fallanze per i successivi 5 anni.*
- C) *Sono considerate "emergenze naturali":*
- 1) *formazioni arboree o arboreo-arbustive, non classificate bosco, tipiche della regione fluviale (saliceti, quercio-ulmeti, quercio-carpineti, ontaneti);*
 - 2) *formazioni erbacee a dominanza di specie autoctone (quali le praterie aridofile di alcuni terrazzi fluviali o le formazioni a terofite delle barre sabbiose o ghiaiose);*
 - 3) *morfologie tipiche quali lanche, rami abbandonati, paleoalvei, sponde fluviali naturali e simili;*
 - 4) *zone umide, formazioni erosive locali e simili;*
 - 5) *ambiti di nidificazione dell'avifauna e altri habitat segnalati ai sensi della direttiva 92/43/CEE.*
- D) *Il concessionario può comunque chiedere contributi pubblici per la copertura parziale o totale delle spese legate alla realizzazione o alla manutenzione dei nuovi impianti boschivi (es. misure 221A e 223 del Reg. CE 1968/2005, albo delle opportunità di compensazione, proventi delle sanzioni sulla normativa forestale come da art. 18, comma 2, del r.r. 5/2007, aiuti per i "sistemi verdi").*
- E) *Nel resto dei terreni in concessione è possibile realizzare, oltre che nuovi boschi, anche pioppeti, impianti di arboricoltura da legno a ciclo lungo e colture erbacee.*
- F) *Le previsioni di cui ai precedenti punti da A) a E) si applicano in sede di prima concessione e non in sede di successivo rinnovo della concessione medesima.*
- G) *L'impianto dei pioppeti è vietato nelle aree di nuova formazione a seguito degli spostamenti dei corsi d'acqua e all'interno di isole fluviali.*

- H) *A far data dall'1 ottobre 2010, i pioppeti possono essere realizzati solo se adottano un sistema di certificazione forestale a carattere ambientale riconosciuto dalla Regione ai sensi dell'art. 50, comma 12, della l.r. 31/2008.*
- I) *L'impianto di arboricoltura da legno a ciclo lungo, può essere realizzato solo utilizzando specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale; sono tuttavia utilizzabili cloni di pioppo nella misura di massimo 90 esemplari per ettaro.*
- L) *Per le concessioni demaniali rilasciate dopo l'approvazione della presente deliberazione, alla scadenza delle concessioni stesse, i terreni devono risultare liberi da pioppeti e altre legnose agrarie a ciclo breve, eseguendo all'occorrenza il taglio e l'eliminazione delle colture esistenti da parte dei concessionari uscenti;*
- *il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. (testo modificato con d.g.r. 632/2013)*

Tipologia: AMBIENTI AGRICOLI

DIVIETI:

- *è vietata l'irrorazione aerea;*
- *è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione.*

OBBLIGHI:

- *il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. (testo modificato con d.g.r. 632/2013)*

Norme Tecniche di Attuazione sito-specifiche per i siti Natura 2000 del Parco Nazionale dello Stelvio -Lombardia

Tabella 2 - Elenco Siti Natura 2000 del Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia

1	SIC	IT2040001	<u>VAL VIERA E CIME DI FOPEL</u>
2	SIC	IT2040002	<u>MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE</u>
3	SIC	IT2040004	<u>VALLE ALPISELLA</u>
4	SIC	IT2040008	<u>CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE</u>
5	SIC	IT2040009	<u>VALLE DI FRAELE</u>
6	SIC	IT2040010	<u>VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI REIT</u>
7	SIC	IT2040013	<u>VAL ZEBRU' - GRAN ZEBRU' - MONTE CONFINALE</u>
8	SIC	IT2040014	<u>VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE</u>
9	ZPS	IT2040044	<u>PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO</u>

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

4.1 SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL	
Regione biogeografica Alpina	
Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6170
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	6430
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici; c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d'acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l'utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	6430
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l'uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E' inoltre consentito l'accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l'eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l'alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	<i>Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Milvus migrans, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore.	<i>Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>

SIC IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL

L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza.	<i>Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Picus canus</i>
L'attività di pesca è vietata nelle zone A e B (definite dal Piano del Parco) e nei laghi naturali alpini; il divieto non opera nei corsi d'acqua sui quali esistono diritti di gestione della fauna ittica conseguenti ad antichi diritti o ad usi civici esistenti in capo alle comunità locali e per le acque indicate in cartografia.	<i>Cottus gobio</i>
Il prelievo di fauna ittica è motivatamente autorizzato, in deroga al divieto, dall'Ente gestore: a) a fini di ricerca scientifica; b) a fini di tutela della fauna ittica in occasione dell'esecuzione di opere che interessino l'alveo; c) a fini di tutela della fauna ittica in relazione ad esondazioni o ad altre calamità naturali.	<i>Cottus gobio</i>
L'introduzione ed il ripopolamento delle specie ittiche sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Cottus gobio</i>

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

4.2 SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	7140
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170, 6230*, 6520
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	6430, 7140
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140
Divieto di pascolo nell'habitat 7140 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione delle torbiere interessate.	7140
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici; c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi	3220, 6430, 7140

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

d’acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d’acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l’utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l’atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall’Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l’esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l’esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell’interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell’interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus , Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L’accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l’uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall’Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E’ inoltre consentito l’accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l’eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l’alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L’Ente gestore, previa intesa con l’Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l’accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>

SIC IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO – VAL SALIENTE

Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

4.3 SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA	
Regione biogeografica Alpina	
Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	7140, 7230
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140, 7230
Divieto di pascolo negli habitat 7140 e 7230 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione delle torbiere interessate.	7140, 7230
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici; c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d'acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l'utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo,	3140, 7140, 7230

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Pernis apivorus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l'uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E' inoltre consentito l'accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l'eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l'alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum,</i>

SIC IT2040004 VALLE ALPISELLA

utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Picus canus</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza.	<i>Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

4.4 SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	7140
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220, 3240
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170, 6240*, 6520
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	7140, 7230
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140, 7230
Divieto di pascolo negli habitat 3130, 7140 e 7230 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione degli habitat interessati.	3130, 7140, 7230
Adottare misure di tutela per specie floristiche e habitat rupestri in caso di "disgaggi" delle pareti rocciose, posa in opera di reti paramassi e manutenzione ordinaria delle strade.	8210
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici; c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con	3130, 3220, 3240, 7140, 7230

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d’acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d’acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l’utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione della specie.	<i>Parnassius apollo</i>
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l’atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall’Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l’esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l’esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell’interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell’interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus , Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L’accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l’uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall’Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E’ inoltre consentito l’accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l’eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l’alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

delle norme vigenti è vietata. L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Falco columbarius, Grus grus Milvus migrans, Milvus milvus</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Aegolius funereus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Caprimulgus europaeus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Tetrao tetrix tetrix</i>
E' vietato l'uso di fari notturni per l'avvistamento di fauna, fatta eccezione per motivi di ricerca, censimento e studio attuati o autorizzati dall'Ente Parco	<i>Caprimulgus europaeus</i>
L'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali deve conformarsi a principi di conservazione dell'ambiente. Non è consentita l'introduzione di organismi geneticamente modificati. Sulla base di specifica relazione tecnica l'Ente gestore può disporre per ciascun alpeggio modificazioni del carico di bestiame monticabile, nonché contrazione del periodo di alpeggio, rispetto alla gestione ordinaria e tradizionale, prescritta dall'Autorità competente, prevedendo in tale caso, un equo indennizzo per il mancato reddito.	<i>Caprimulgus europaeus, Lanius collurio</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Aegolius funereus</i>
Divieto temporale di arrampicata sportiva in loc. Sasso dei Contrabbandieri/Sasso Prada dal 1 marzo al 15 maggio. Detto divieto cautelativo può decadere previa accertata nidificazione in altra	<i>Aquila chrysaetos, Gypaetus barbatus</i>

SIC IT2040008 CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE

località o previo accertamento che la locale coppia non abbia deposto. In assenza di informazioni attendibili e certe derivanti da tecnici specializzati, in via precauzionale la parete sarà vietata all'arrampicata sportiva fino alla III settimana di agosto. Qualora la nidificazione abbia luogo, la parete resta interdetta fino alla fine della II settimana dopo la data di involo.	
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza.	<i>Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

4.5 SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6170
Adottare misure di tutela per specie floristiche e habitat rupestri in caso di "disgaggi" delle pareti rocciose, posa in opera di reti paramassi e manutenzione ordinaria delle strade.	8210
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	
L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l'uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E' inoltre consentito l'accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l'eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l'alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>

SIC IT2040009 VALLE DI FRAELE

personale di sorveglianza del Parco.	
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza. L'Ente gestore si riserva di verificare la compatibilità con le esigenze riproduttive di specie rupicole rare e particolarmente significative delle vie già attrezzate all'interno dei SIC/ZPS.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrax, Milvus migrans, Milvus milvus</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Glaucidium passerinum</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

4.6 SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT	
Regione biogeografica Alpina	
Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	7140, 7240*
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170, 6230*
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	7140, 7240*
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140
Evitare qualsiasi manomissione dei ghiacci (es: creazione di piste da sci, di nuove infrastrutture, battitura di nuove aree con i gatti da neve).	8340
Divieto di pascolo nell'habitat 7140 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione delle torbiere interessate.	7140
Adottare misure di tutela per specie floristiche e habitat rupestri in caso di "disgaggi" delle pareti rocciose, posa in opera di reti paramassi e manutenzione ordinaria delle strade.	8210, 8220
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle	tutti gli habitat

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici; c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d'acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l'utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	3220, 7140, 7240*, 8340
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus</i>
L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l'uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus</i>

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall’Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E’ inoltre consentito l’accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l’eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l’alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L’Ente gestore, previa intesa con l’Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l’accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d’acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l’esclusione dei sentieri.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Grus grus Milvus migrans, Milvus milvus</i>
L’indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l’Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L’Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus</i>
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza. L’Ente gestore si riserva di verificare la compatibilità con le esigenze riproduttive di specie rupicole rare e particolarmente significative delle vie già attrezzate all’interno dei SIC/ ZPS. Divieti temporali di arrampicata su cascate di ghiaccio potranno essere introdotti a seconda dei casi.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell’ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l’accesso dall’Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E’ fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum</i>

SIC IT2040010 VALLE DEL BRAULIO – CRESTA DI REIT

E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
--	-----------------------------------

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

4.7 SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE	
Regione biogeografica Alpina	
Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170, 6230*, 6520
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	6430, 7140, 7230
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140, 7230
Evitare qualsiasi manomissione dei ghiacci (es: creazione di piste da sci, di nuove infrastrutture, battitura di nuove aree con i gatti da neve).	8340
Divieto di pascolo negli habitat 7140 e 7230 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione delle torbiere interessate.	7140, 7230
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici; c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità;	3220, 6430, 7140, 7230, 8340

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINEALE

d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d'acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l'utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Grus grus, Milvus migrans</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di:	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus,</i>

SIC IT2040013 VAL ZEBRU' – GRAN ZEBRU' – MONTE CONFINALE

a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell’ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l’accesso dall’Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza. L'Ente gestore si riserva di verificare la compatibilità con le esigenze riproduttive di specie rupicole rare e particolarmente significative delle vie già attrezzate in destra orografica Val Zebù.	<i>Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l’uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall’Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E' inoltre consentito l’accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l’eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati, utilizzabili per l’alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L'Ente gestore, previa intesa con l’Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l’accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE

4.8 SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Nel Sito si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	7140
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220, 3240
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6230*, 6520
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	6430, 7140
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140
Evitare qualsiasi manomissione dei ghiacci (es: creazione di piste da sci, di nuove infrastrutture, battitura di nuove aree con i gatti da neve).	8340
Divieto di pascolo nell'habitat 3130, 7140 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione degli habitat interessati.	3130, 7140
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici;	3130, 3220, 3240, 6430, 7140, 8340

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d’acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d’acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l’utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione della specie.	<i>Maculinea arion, Parnassius apollo</i>
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l’atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall’Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l’esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l’esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell’interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell’interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
L’accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l’uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall’Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E’ inoltre consentito l’accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Con l’eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati,	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>

SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI – VAL CEDEC – GRAN ZEBRU’ - CEVEDALE

utilizzabili per l'alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata. L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Egretta alba, Milvus migrans</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al personale di sorveglianza del Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Charadrius morinellus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutto il SIC senza adeguato studio di incidenza. L'Ente gestore si riserva di verificare la compatibilità con le esigenze riproduttive di specie rupicole rare e particolarmente significative delle vie già attrezzate in destra orografica Valle dei Forni (in posizione esterna al SIC tra le loc. Resamoga e Pradaccio).	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus Gypaetus barbatus</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Dryocopus martius, Glaucidium passerinum</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

4.9 ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	
Regione biogeografica Alpina	
Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	7140, 7240*
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220, 3240
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170, 6210, 6230*, 6240*, 6510, 6520
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	6430, 7140, 7230, 7240*
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140, 7230
Evitare qualsiasi manomissione dei ghiacci (es: creazione di piste da sci, di nuove infrastrutture, battitura di nuove aree con i gatti da neve).	8340
Divieto di pascolo negli habitat 3130, 7140 e 7230 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione degli habitat interessati.	3130, 7140, 7230
E' vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo negli habitat 6210(*) e 6410.	6210, 6410
Adottare misure di tutela per specie floristiche e habitat rupestri in caso di "disgaggi" delle pareti rocciose, posa in opera di reti paramassi e manutenzione ordinaria delle strade.	8210, 8220
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici;	3130, 3140, 3220, 3230, 3240, 6410, 6430, 7140, 7230, 7240*, 8340, 91E0*

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d'acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l'utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.	
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione della specie.	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
L'attività di pesca è vietata nelle zone A e B (definite dal Piano del Parco) e nei laghi naturali alpini; il divieto non opera nei corsi d'acqua sui quali esistono diritti di gestione della fauna ittica conseguenti ad antichi diritti o ad usi civici esistenti in capo alle comunità locali e per le acque indicate in cartografia.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
Il prelievo di fauna ittica è motivatamente autorizzato, in deroga al divieto, dall'Ente gestore: a) a fini di ricerca scientifica; b) a fini di tutela della fauna ittica in occasione dell'esecuzione di opere che interessino l'alveo; c) a fini di tutela della fauna ittica in relazione ad esondazioni o ad altre calamità naturali.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
L'introduzione ed il ripopolamento delle specie ittiche sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
Divieto permanente di fuori uscita dai sentieri e di arrampicata sportiva in loc. Cortebona - Cava di Marmo nel Comune di Vione (BS) su destra orografica in Val di Cané. Detto divieto è stato istituito nel 2008 a seguito di diversi episodi di disturbo da parte di fotografi a danno della locale coppia nidificante di Aquila reale. Il tratto è stato identificato tramite l'apposizione di 4 cartelli in legno di divieto posti in punti ben visibili lungo i sentieri esistenti.	<i>Aquila chrysaetos</i>
Divieto permanente di fuori uscita dai sentieri e di arrampicata sportiva in loc. Dardaglino nel Comune di Livigno su sinistra orografica dell'omonimo Lago e su destra orografica alla base del versante W di Cima Paradiso. Il tratto relativo al primo divieto è stato identificato tramite l'apposizione di 4 cartelli in legno di divieto posti in punti ben visibili lungo la strada provinciale e i sentieri esistenti. Nel caso del secondo divieto non è consentito risalire l'ultimo tiro della cascata. Per motivi di tutela, l'arrampicata sportiva in senso lato sarà vietata (Dardaglino) e limitata (Cima Paradiso) in entrambi i siti a partire dal mese di novembre fino al disgelo. Negli anni in cui si accerta la nidificazione in corso sul versante di Cima Paradiso o in altri siti, la parete del Dardaglino potrà essere riaperta all'arrampicata invernale a seguito di un tempestivo comunicato da parte degli uffici del Parco che sarà inoltrato alla comunità degli arrampicatori locali.	<i>Gypaetus barbatus</i>
Divieto temporale di arrampicata sportiva in loc. Sasso dei	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Gypaetus barbatus</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Contrabbandieri/Sasso Prada dal 1 marzo al 15 maggio. Detto divieto cautelativo può decadere previa accertata nidificazione in altra località o previo accertamento che la locale coppia non abbia deposto. In assenza di informazioni attendibili e certe derivanti da tecnici specializzati, in via precauzionale la parete sarà vietata all'arrampicata sportiva fino alla III settimana di agosto. Qualora la nidificazione abbia luogo, la parete resta interdetta fino alla fine della II settimana dopo la data di involo.	
Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutta la ZPS senza adeguato studio di incidenza. L'Ente gestore si riserva di verificare la compatibilità con le esigenze riproduttive di specie rupicole rare e particolarmente significative delle vie già attrezzate all'interno della ZPS.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i>
Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per: a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe; b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali; c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori; d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali; e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Pernis apivorus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l'uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve. Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E' inoltre consentito l'accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti. Sono esclusi dai divieti di cui ai commi precedenti i veicoli impiegati nei lavori agro-silvo-pastorali, nella sistemazione delle piste da sci - relativamente al solo sedime da queste ultime occupate -, nelle operazioni di sorveglianza, soccorso, pubblica sicurezza, antincendio, servizio pubblico, e negli interventi di difesa del suolo e di tutela dell'ambiente previamente autorizzati; sono altresì esclusi dal divieto i veicoli del Parco e quelli il cui accesso e la cui circolazione sono espressamente autorizzati dall'Ente Parco. Con l'eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati,	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Crex crex, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Picoides trydactylus, Picus canus, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

utilizzabili per l'alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente Parco L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.	
Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente Parco e previa valutazione d'Incidenza. Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente Parco e previa valutazione d'Incidenza.	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Crex crex, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Picoides trydactylus, Picus canus, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Egretta alba, Falco columbarius, Grus grus Milvus migrans, Milvus milvus</i>
L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Picoides trydactylus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
L'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali deve conformarsi a principi di conservazione dell'ambiente. Non è consentita l'introduzione di organismi geneticamente modificati. Sulla base di specifica relazione tecnica l'Ente gestore può disporre per ciascun alpeggio modificazioni del carico di bestiame monticabile, nonché contrazione del periodo di alpeggio, rispetto alla gestione ordinaria e tradizionale, prescritta dall'Autorità competente, prevedendo in tale caso, un equo indennizzo per il mancato reddito.	<i>Caprimulgus europaeus, Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nisoria</i>
Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore. L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.	<i>Alectoris graeca saxatilis, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Crex crex, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di: a) cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; b) cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; c) cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; d) cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; e) cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; f) cani guida che accompagnino i non vedenti. E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al	<i>Alectoris graeca saxatilis, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Crex crex, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

personale di sorveglianza del Parco.	
E' vietato l'uso di fari notturni per l'avvistamento di fauna, fatta eccezione per motivi di ricerca, censimento e studio attuati o autorizzati dall'Ente Parco	<i>Caprimulgus europaeus, Crex crex, Sylvia nisoria</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Picoides tridactylus, Picus canus</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>